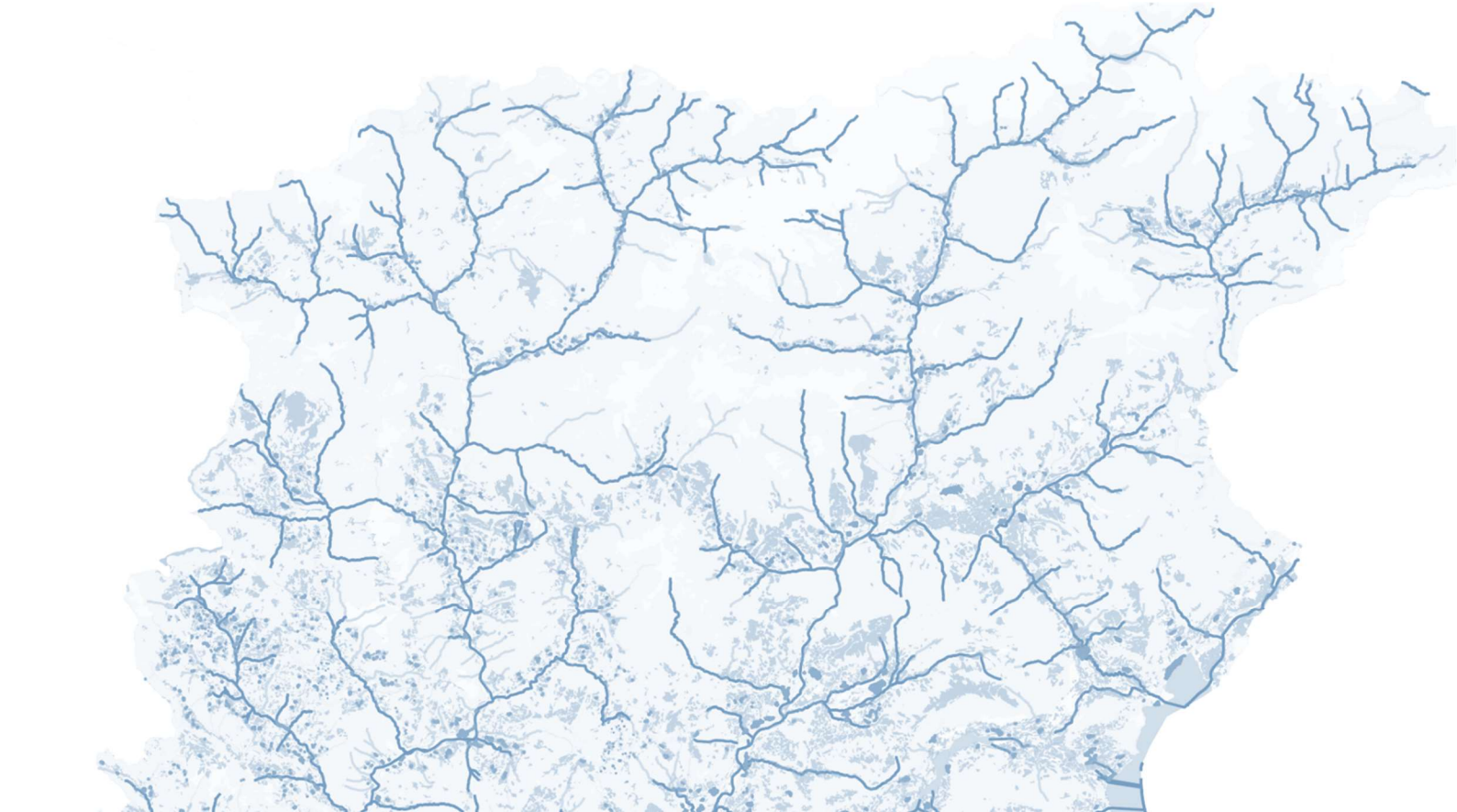
Tavolo Bergamo 2030

POSITION PAPER 3

Centralità dei sistemi montani e vallivi bergamaschi di fronte alle sfide globali dell'abitare

Febbraio 2024



Documento realizzato da:
Camera di Commercio di Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, Provincia di Bergamo, Turismo Bergamo

Gruppo di lavoro:
Maria Paola Esposito, Filippo Simonetti, Elisabetta Bani, Federica Burini, Gloria Cornolti, Cristophe Sanchez
si ringraziano Pier Angelo Bertocchi, Mario Castelli, Veronica Franchini, Lucia Morali e Gianni Scarfone per il dialogo intercorso sui temi di competenza; le associazioni Cdo, Coldiretti, Confcooperative, Confindustria Bergamo, Imprese & Territorio per i preziosi contributi forniti

Data di pubblicazione:
Febbraio 2024

SOMMARIO

Premessa - Tavolo Bergamo 2030 4
1. La visione: i sistemi montani e vallivi come tessuti territoriali reticolari e policentrici 5
2. Riferimenti a strategie e indirizzi regionali e nazionali 7
Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna 8
Piano Territoriale Regionale 9
- *Leggere i territori* 9
- *Progettare i territori* 10
- *Attuazione del piano* 10
Piano territoriale regionale d'area valli alpine orobie bergamasche e altopiano valsassina 11
3. Sfide ed opportunità 12
Le sfide dei sistemi montani e vallivi bergamaschi di fronte ai cambiamenti globali 12
- *Geomorfologiche, ambientali ed energetiche* 12
- *Demografico-sociali* 12
- *Produttive ed economiche* 12
- *Gestionali e di governance* 13
- *Infrastrutture di mobilità e altre opere infrastrutturali* 13
- *Risorse architettoniche e opere urbanistiche* 13
Le opportunità della montagna per l'abitare contemporaneo 14
- *Patrimonio ambientale e culturale* 14
- *Iniziative di valorizzazione della cultura e delle attività della montagna* 14
- *Esperienze di collaborazione e partenariato* 14
- *Trama di connessioni intervallive per una mobilità intermodale* 14
- *Sistemi produttivi di eccellenza* 14
- *Nuovi bisogni per un nuovo abitare* 15
4. Progettualità condivise e correlate a Bergamo 2030 16
azioni previste nel Quadro degli Impegni 16
- *Potenziamento del sistema turistico locale* 16
- *Industria di montagna* 17
- *Ricettività contemporanea* 17
- *La cura del bosco a sostegno del presidio agricolo e idrogeologico* 18
- *Qualità edilizia* 18
- *Presidio reti sociali locali* 18
Iniziative progettuali in corso 19
- *Distretto del cibo di Bergamo, Valli e Laghi* 19
- *Progetto Smartorobie* 20
- *Bando MIC "Attrattività dei borghi storici" 2022* 20
- *Progetto strategico "Turismo 2022 – 2025" e Fondo di Perequazione "Sostegno al Turismo"* 21
- *Piano di sviluppo industriale del Comune di Valbrembilla* 21
- *Progetto OROBIE SLOW EXPERIENCE – Vivere le Terre Alte* 22
- *Progetto Sportumanza - Valorizzare i saperi agrosilvopastorali attraverso lo sport* 23
Tematiche e iniziative che pare opportuno avviare o rilanciare 23
- *Le comunità e lo specifico del welfare di montagna* 23
- *Revisione del sistema del TPL* 24
- *Rinnovo del patrimonio immobiliare* 25
- *Una strategia per la zootecnia* 25
- *Una strategia per il bosco e la filiera del legno* 25
osservatorio per la montagna 26
5. Indirizzi dei promotori del position paper 28
OrobieLab 28
- *Proposta di organizzazione di Orobie Lab* 29
- *Asse Potenziamento delle dotazioni* 29
- *Asse Potenziamento del sistema turistico locale* 30
- *Asse Rilancio agrosilvopastorale* 30
- *Asse Industria di montagna* 30
Operatività di coordinamento 31
- *Tavolo Bergamo 2030* 31
- *Governance estesa* 31
Correlazioni 32
- *Correlazioni con il piano territoriale regionale* 32
- *Correlazioni con gli SDGs* 33
Allegati al Position Paper 34
APPENDICE: breve analisi dell'andamento dei flussi turistici dell'area montana di Bergamo 35

Premessa - Tavolo Bergamo 2030

Il sistema amministrativo e rappresentativo di Bergamo, consapevole della crescente complessità sia delle problematiche locali, che della competitività internazionale a cui è esposto, si è dotato dal 2016 di una struttura di governance con l'obiettivo di coordinare e promuovere le politiche locali per migliorare le condizioni generali dell'economia, dell'ambiente e della comunità bergamasca e accompagnare le trasformazioni in atto entro un percorso inclusivo capace di fornire risposte efficaci, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità delineati dalle Nazioni Unite per il 2030.

Questa struttura è affidata ad una cabina di regia che ha assunto l'impegno di affrontare le numerose priorità di intervento del territorio, riconoscendolo nella sua dimensione integrata ed intersettoriale, proponendo nuovi schemi di riferimento ed individuando un criterio di presidio e controllo delle azioni da sviluppare.

Si è così prodotto nel 2019 un primo documento che condivide 18 obiettivi strategici articolati in 65 azioni condivise. Molte di esse sono già in attuazione, e alcune, incentrate sul sistema urbano dell'area metropolitana di Bergamo, sono state riconosciute come prioritarie a livello nazionale ed incluse nel PNRR.

Al fine di uno sviluppo sistematico anche delle altre azioni condivise, e di una loro attualizzazione, la cabina di regia, nel novembre 2022, ha ritenuto di promuovere tre documenti di indirizzo che affrontano in maniera integrata ed intersettoriale i principali macrotemi ritenuti centrali per le prospettive future della comunità bergamasca in quanto potenzialmente di riferimento per il coordinamento delle molteplici iniziative in atto.

Si tratta di macrotemi su cui è opportuno che il sistema Bergamo sappia rinnovare una visione comune da condividere sia a livello di sistema istituzionale ed associativo territoriale che nelle interlocuzioni con gli altri livelli istituzionali, in primis regione Lombardia e governo nazionale.

Sono perciò stati scelti i seguenti temi:

1. Infrastrutture, logistica e sviluppo equilibrato del territorio:

2. Formazione tecnica, lavoro, immigrazione qualificata (emergenza demografica, *ageing*)

3. Centralità dei sistemi montani bergamaschi di fronte alle sfide globali dell'abitare

Nel presente position paper, dedicato al tema CENTRALITÀ DEI SISTEMI MONTANI DI FRONTE ALLE SFIDE GLOBALI DELL'ABITARE, a partire dalle riflessioni avviate nell'ambito di un lavoro di successivo affinamento cha ha coinvolto Camera di Commercio, Provincia di Bergamo, Università degli Studi di Bergamo e Turismo Bergamo, con interlocuzioni mirate con alcuni referenti istituzionali operanti sull'argomento, vengono esplicitati sinteticamente gli antefatti fondamentali e le principali criticità del tema, sono rappresentati gli obiettivi che la governance del sistema Bergamo intende perseguire, e sono individuate le prime strategie possibili per il loro raggiungimento, segnalando le azioni da implementare prioritariamente, e come queste possano svilupparsi ed integrarsi in modo sistemico con le altre azioni già individuate dal *Quadro degli Impegni* già condiviso, contribuendo così a rafforzare la resilienza e competitività del sistema locale. Sono parimenti individuate le coerenze perseguibili tra le azioni scelte gli obiettivi e le strategie del Piano Territoriale Regionale ed i 17 goals (SDGs) di sviluppo sostenibile.

Il documento, per avere capacità di indirizzo efficace, salvaguardando al contempo l'autonomia decisionale ed operativa degli enti coinvolti, oltre ad esplicitare gli intenti condivisi (*green paper*) definisce anche i primi riferimenti per i possibili futuri accordi (*white paper*) necessari a supportare la reale operatività delle azioni qui individuate.

1. La visione: i sistemi montani e vallivi come tessuti territoriali reticolari e policentrici

Per poter avviare progettualità di sviluppo e rigenerazione territoriale nei contesti montani bergamaschi si ritiene imprescindibile definire una visione condivisa di quale sia l'approccio da assumere nei confronti del territorio montano alla luce delle principali sfide di tipo ambientale, socio-culturale e geopolitico del nostro tempo.

È infatti importante rinnovare le modalità di percezione e rappresentazione del territorio montano, ribaltando le tradizionali concezioni di dipendenza e di sussidiarietà rispetto agli altri contesti territoriali.

I territori montani – a forte valenza paesaggistica e ambientale, aventi un valore antico determinante nella fornitura di risorse per lo sviluppo successivo delle aree di insediamento a valle – sono spesso definiti "interni" e "periferici" a partire dal principio di distanza metrica e di tempo di percorrenza rispetto ai centri urbani, oppure ancora a partire dai fenomeni di dismissione funzionale e di spopolamento, avvenuti negli ultimi cinquant'anni a favore di uno spostamento di risorse umane e produttive in prossimità dei contesti urbani. A seguito di tali definizioni essi sono oggetto di attenzione di progetti di sviluppo comunitari e nazionali per rispondere ai fenomeni di calo demografico, di delocalizzazione delle attività produttive, di pendolarismo o addirittura di trasferimento permanente degli abitanti più giovani verso aree urbane e periurbane più attrattive per ragioni legate alla formazione, al lavoro, ai servizi.

La policrisi che caratterizza la nostra epoca, attorno a criticità di natura ambientale, sanitaria e geopolitica, ci interroga se le categorie e gli approcci sino ad ora utilizzati siano ancora adeguati rispetto alle sfide e alle opportunità attuali. Infatti, la crisi ambientale porta a riconsiderare la centralità dei territori montani quali presìdi di tutela ambientale e paesaggistica che consentono all'intero territorio provinciale di garantire ad oggi un grande patrimonio di risorse fondamentali per la vita degli ecosistemi (idriche, forestali, faunistiche, …). Si pensi agli effetti della pandemia che ha permesso di riscoprire la potenzialità delle risorse delle aree montane soprattutto da parte di coloro che vivono nelle aree urbane e che trovano in quei territori l'occasione di riavvicinamento a risorse di pregio ambientale e a ritmi legati alla stagionalità. Si tratta di luoghi che diventano sempre più attrattivi per visitatori e turisti, rispondendo al desiderio crescente della società contemporanea di dedicarsi a pratiche ricreative di prossimità, lontano dai ritmi serrati e molto artificiali della cultura urbana. Ma al contempo rimangono spesso ancora privi di condizioni adeguate alla ripresa di un'effettiva abitabilità stanziale adeguata.

Per delineare strategie sul futuro della montagna orobica è perciò imprescindibile riflettere su come le potenzialità ambientali e paesaggistiche possano costituire l'innesco di una rigenerazione territoriale che veda le comunità quali attori capaci di progettare e promuovere il proprio sviluppo in un'ottica di sostenibilità e come parte di processi territoriali ben più ampi. Le comunità locali devono essere nella condizione di comprendere che la loro corretta implicazione nei processi di valorizzazione, anche in ottica turistica, potrà permettere di creare opportunità di lavoro qualificato ed accompagnare l'imprenditorialità e la spinta all'innovazione.

I sistemi montani bergamaschi costituiscono dunque una centralità del sistema provinciale nel suo complesso di fronte alle sfide globali dell'abitare. Gran parte del territorio provinciale riguarda contesti vallivi montani e, pur essendo caratterizzato da notevoli diversità, presenta molte specificità e problemi comuni che lo differenziano dal resto della provincia. In particolare, nelle montagne bergamasche si trovano saperi, risorse e opportunità che meritano di essere posti al centro delle pratiche e delle politiche, in antitesi con un'idea di montagna come monolitica, statica, arretrata, poco produttiva, ovvero come semplice assenza di ciò che caratterizza l'urbano e la pianura.

Si ritiene perciò utile abbandonare la visione stereotipata della montagna fragile e remota, così come della sua monolitica entità identitaria, per abbracciare una duplice visione della montagna orobica:

- reticolare e intervalliva, per le molteplici relazioni multidirezionali e multi-scalari delle valli montane, rispetto agli altri sistemi territoriali, legate ai movimenti degli abitanti per studio, per lavoro o alla relazionalità nell'uso e sfruttamento delle risorse;
- policentrica e metro-montana[1], per metterne in evidenzia la presenza di diversi poli di sviluppo, storicamente legati al medesimo massiccio, con relazioni costanti con la città, per l'uso delle risorse naturalistiche ivi presenti attorno alla medesima cima o gruppo montuoso, così come alle vocazioni socio-economiche che ne sono derivate nel corso dei secoli, sulle quali basare un processo di valorizzazione a beneficio di uno sviluppo territoriale complessivo e sistemico che connette inevitabilmente le valli montane con i contesti urbani e di pianura (basti pensare all'attività della transumanza, ancora oggi praticata, che mette in connessione nodi della montagna, della città e della pianura per la realizzazione di un fenomeno dalle forti potenzialità ecosistemiche).

Le terre alte bergamasche devono essere approcciate in futuro, secondo tali prospettive, se si mira a valorizzare la straordinaria ricchezza e varietà del patrimonio ambientale, paesaggistico, architettonico e storico-culturale, la presenza di infrastrutture (percorsi, versanti terrazzati e altri manufatti rurali) disponibili al riuso, la rete policentrica degli insediamenti e dei sistemi socio-produttivi modellata sulla varietà del rilievo e delle sue condizioni climatiche, le risorse potenziali idriche, energetiche, agro-pastorali, forestali e turistiche, una biodiversità agricola alimentare e culturale.

Sono tutte caratteristiche che fanno della montagna un contesto particolarmente adatto a sperimentare innovazioni rivolte a coniugare tutela e produzione, anche nell'ottica delle grandi sfide globali del nostro tempo, ma che devono essere gestite in modo reticolare e policentrico, se si vuole raggiungere gli obiettivi SDG - *Sustainable Development Goals* promossi a scala internazionale.

[1] L'idea della metro-montagna racchiude in sé la possibilità di riunire sotto un unico sguardo le connessioni e le relazioni virtuose tra città e montagna, ripensando in modo nuovo i rapporti tra centri e periferie. Si veda G. Dematteis, "La metro-montagna: una città al futuro", in: *Visioni e politiche del territorio*, a cura di P. Bonora, Archetipo Libri, Bologna, 2012, pp. 85-92.

2. Riferimenti a strategie e indirizzi regionali e nazionali

La geografia montana bergamasca si situa in un più ampio contesto lombardo, alpino e prealpino, che per le sue componenti morfologiche, demografiche, economiche e amministrative, così come nel patrimonio ambientale e paesaggistico, è caratterizzata da un elevato livello di eterogeneità, con pochi eguali a livello nazionale, e da differenze, e polarizzazioni significative che impongono una visione politica sistemica, processuale e attenta alle scale territoriali di riferimento in prospettiva reticolare. Nel prossimo decennio il territorio montano sarà interessato da sfide ambientali cruciali. In alcuni casi, come per le trasformazioni connesse alle infrastrutture stradali o alle scelte di pianificazione locale o sovracomunale, siamo di fronte a processi in continuità con il passato recente, in altri a eventi, anche di natura climatica e idro-geologica legati a fenomeni di scala globale, come la possibile forte riduzione delle risorse idriche tradizionalmente abbondanti connessa all'incremento delle temperature medie, con un potenziale trasformativo enorme e con implicazioni ambientali da gestire in prospettiva pluridecennale durevole e sostenibile. Per queste ragioni, si ritiene utile puntare l'attenzione su alcuni nodi chiave con cui le politiche territoriali si dovranno confrontare, auspicando di contribuire all'attuazione di strategie trans-scalari guidate da una visione sostenibile con gli obiettivi di contrastare le disuguaglianze socio-spaziali, facilitare l'accesso ai servizi in modo diffuso e migliorare la qualità di vita per un nuovo abitare la montagna rispondente ai bisogni delle diverse categorie di abitanti.

Numerosi sono gli strumenti di indirizzo, di pianificazione territoriale, programmazione che promanano da scale diverse, utili per avere un quadro di partenza per operare nei contesti montani bergamaschi, tra i quali si ricordano:

- Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna
- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN);
- Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (POR FESR);
- Programma di Sviluppo Rurale a scala regionale (PSR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS);
- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano d'Azione Montagna (PAM)
- Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA);
- Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) provinciali
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo (PTCP);
- Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche (PST);
- Programmi integrati di sviluppo locale (PISL);
- Programmazione regionale in materia commerciale per l'ambito montano;
- Piani di Sviluppo Locale dei GAL;

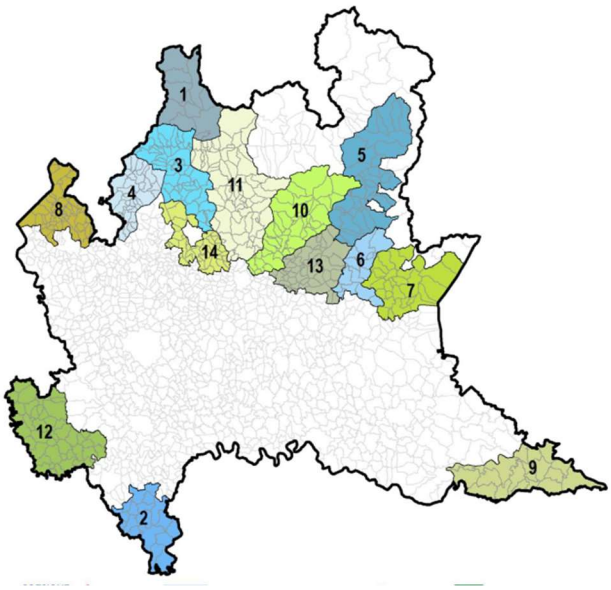
Ulteriore riferimento è costituito dalla l.r. 25/2007 volta a sostenere lo sviluppo del territorio montano e che vi riconosce una risorsa prioritaria da tutelare negli aspetti identitari, paesaggistici, morfologici, culturali, promuovendo lo sviluppo socio-economico delle comunità locali e dei soggetti impegnati nel governo di quei contesti. A tale scopo essa prevede specifici finanziamenti per una serie di interventi sui territori montani, tramite l'assegnazione di risorse del "fondo regionale per la montagna". Nella fase più recente post pandemia, Regione Lombardia ha individuato 14 Aree Interne, caratterizzate da isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nell'offerta di servizi essenziali di cittadinanza, con l'obiettivo di favorire una loro rivitalizzazione, al fine di aumentarne l'attrattività e fermare il processo di progressivo spopolamento, puntando ad un'economia di valorizzazione locale. L'azione regionale è volta a rivitalizzare le Aree Interne, attraverso la strategia regionale "Agenda del Controesodo" (DGR 5587 del 23 novembre 2021) che si prefigge gli obiettivi di: Contrastare l'indebolimento socioeconomico dei territori più fragili, di montagna e pianura, promuovendo nuove traiettorie di sviluppo durevole e sostenibile; Costruire un sistema in cui tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo, e possano essere valorizzati per i loro peculiari fattori di attrattività;

Adottare un "policy mix", volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio; Promuovere un deciso rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (in primis sociosanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) e del grado di utilizzo del capitale territoriale, stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società.
Delle 14 aree, la n. 10, la 11, la 13 e la 14 interessano il territorio provinciale bergamasco.

AREE INTERNE 2021-2027

1 Valchiavenna *
2 Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese*
3 Alto Lago di Como e Valli del Lario*
4 Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio**
5 Valcamonica **
6 Val Trompia **
7 Val Sabbia - Alto Garda***
8 Piambello e Valli del Verbano***
9 Oltrepò Mantovano***
10 Val Seriana e Val di Scalve***
11 Valle Brembana e Valtellina di Morbegno***
12 Lomellina***
13 Laghi Bergamaschi - Sebino Bresciano ***
14 Lario Orientale – Valle S. Martino e Valle Imagna***

*Area SNAI in continuità
**Area SNAI nuova candidatura
***Area Regionale



Per queste aree in attuazione del progetto "*La costruzione della Strategia regionale aree interne nel ciclo di programmazione europea 2021 - 2027*"[2], sono state elaborate le seguenti specifiche agende strategiche, ai sensi dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano:

- UN'AGENDA STRATEGICA PER LA VALLE BREMBANA E VALTELLINA DI MORBEGNO
- L'AGENDA STRATEGICA DI LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO E VALLE IMAGNA
- UN'AGENDA STRATEGICA PER L'AREA DEL SEBINO BRESCIANO E DEI LAGHI BERGAMASCHI
- L'AGENDA STRATEGICA DELLA VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE

Ai fini del presente lavoro, si propongono altresì alcune linee guida che emergono dal Manifesto di Camaldoli e dal Piano Territoriale Regionale d'Area delle Valli alpine orobiche, dal momento che forniscono una sintesi utile allo scopo di questo documento:

MANIFESTO DI CAMALDOLI PER UNA NUOVA CENTRALITÀ DELLA MONTAGNA[3]

Il Manifesto di Camaldoli, approvato nel 2019, poco prima dello scoppio della pandemia Covid-19, è un testo di riferimento molto snello ma utile a qualsiasi progetto di sviluppo delle aree montane. Esso, infatti, propone una visione delle montagne italiane secondo cui esse sono un peculiare laboratorio che conserva un patrimonio di valori, risorse e saperi strategici per il futuro del paese. Esso è utile in questa sede, perché ci

[2] approvato con DGR n. 5577 del 23 novembre 2021

[3] Il Manifesto è stato promosso dalla *Società dei Territorialisti/e* (www.societadeiterritorialisti.it). La "commissione montagna" della SdT, attiva dall'incontro di Firenze del 29 gennaio 2019, coordinata da Giuseppe Dematteis e Alberto Magnaghi, di. Il testo sintetizza le osservazioni e le integrazioni alla "Bozza di Manifesto" presentata al Convegno "La nuova centralità della montagna" (Camaldoli, 8-9 novembre 2019), che sono state discusse nel corso del Convegno stesso.
Hanno collaborato all'organizzazione del Convegno: tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Dislivelli, Rete Montagna, SISEF, Legambiente, FAI, Symbola, CIPRA Italia, DIDA Unifi, DIST-PoliTo, Mountain Wilderness, UNCEM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Convenzione delle Alpi, Unimont - Progetto Italian Mountain Lab, AASTER, IAM-PoliTo, Eurac Research, AGEI, Archivio Osvaldo Piacentini, Comitato Scientifico Centrale CAI - Gruppo Terre Alte, NEMO, Carta dell'Appennino, Centro Studi Valle Imagna, Fondazione Franco Demarchi, Fondazione Nuto Revelli, AISRe, IRES Piemonte, SNAI Comitato Scientifico, Accademia delle Alte Terre, ArIA - Centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini – Università del Molise, Unione Comuni Montani del Casentino/Ecomuseo del Casentino, Ecomuseo delle Alpi Apuane, Alleanza mondiale per il paesaggio terrazzato, Fondazione Comelico Dolomiti, Ordine degli Architetti della provincia di Arezzo.

ricorda che, sebbene in presenza di una ricchezza patrimoniale particolarmente resiliente, la montagna del XXI secolo dovrà fronteggiare rilevanti minacce ambientali, endemiche, o derivanti dai cambiamenti climatici e dagli eventi connessi (la scomparsa dei ghiacciai, la riduzione dell'innevamento necessario agli sport invernali, i crolli rocciosi dovuti alla fusione del permafrost, l'aumento dell'instabilità dei versanti e dell'erosione del suolo conseguente all'aumento e all'intensità delle precipitazioni, la frequenza di eventi meteorologici estremi, la migrazione altimetrica delle specie vegetali e animali). La crisi climatica farà crescere l'importanza della montagna, permettendo di introdurre nuove colture in quota, mentre le pianure, colpite da siccità, calure estive e inquinamento atmosferico, faranno crescente ricorso alle risorse idriche, climatiche e forestali dei loro retroterra montani. Come ci ricorda il Manifesto di Camaldoli "*nel XXI secolo la montagna sia destinata a diventare un nodo strategico dell'assetto non solo territoriale, ma anche culturale, economico e ambientale, dell'Italia intera. Una montagna frequentata, abitata e produttiva, che presidia il territorio, preserva la piena funzionalità dei servizi ecosistemici, riduce i rischi naturali, salvaguarda il patrimonio, contribuisce all'occupazione e al reddito nazionale, diventa un laboratorio di nuovi stili di vita e di integrazione sociale*" (cit. p. 2). E dunque propone queste linee di intervento strategiche:

a) Sostenere quanti ("restanti", "ritornanti", "nuovi abitanti") restituiscono centralità alla montagna come luogo di vita e di produzione
b) Fondare la centralità della montagna sullo sviluppo locale integrato, autosostenibile, agro-ecologico, bioregionale, inclusivo, comunitario
c) Rendere concreta questa prospettiva di sviluppo con un progetto nazionale di neo-popolamento della montagna che crei diritti, convenienze e statuti di donne e uomini liberi
d) Promuovere nuove forme di autogoverno comunitario, ispirate alla autonomia storica della montagna, capaci di contrastare la dipendenza e di promuovere una nuova civilizzazione che scende verso le pianure, le coste, il Mediterraneo, l'Europa

Inoltre, riferimento fondamentale per le azioni di programmazione in territorio lombardo è il:

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il 17 ottobre 2022 la Giunta di Regione Lombardia ha approvato la revisione generale di PTR, ora al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

Il Documento di Piano delinea la visione di sviluppo e di qualificazione territoriale proposta dal PTR e ne definisce l'articolazione attraverso le fasi di **lettura dei territori**, che contiene la sintesi delle scale di lettura utilizzate per interpretare il territorio regionale, di **progetto dei territori** in cui viene sviluppata la vision per la Lombardia 2030 attraverso i 5 pilastri, i 13 obiettivi e i 18 progetti strategici, e **l'attuazione del piano**.

Leggere i territori

La territorializzazione del PTR trova attuazione nei sistemi territoriali con cui il piano supporta l'individuazione delle specificità e diversità del territorio Lombardo. [4]

I territori delle Valli Bergamasche vengono inseriti principalmente nel Sistema territoriale della montagna e in parte all'interno del Sistema territoriale Pedecollinare. ATO Valli Bergamasche[5]

[4] "*I Sistemi territoriali che il PTR individua non sono ambiti, e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrate rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale ed europeo.*"

[5] "*Gli Ambiti territoriali omogenei, la cui perimetrazione è stata effettuata nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/143, sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.*"

Progettare i territori

Il nuovo PTR si fonda su 5 pilastri, assi portanti del piano attraverso cui raggiungere il miglioramento della qualità della vita dei cittadini seguendo le indicazioni di Unione Europea e ONU e al tempo stesso riconoscendo e valorizzando le specificità dei territori.

I 5 pilastri, connessi ed integrati tra di loro, interpretano e orientano quelle che appaiono le principali sfide del futuro. È quindi necessario lavorare in modo integrato e sinergico su molteplici temi:

- quello della coesione e delle connessioni, perché "nessuno cresce da solo";
- quello dell'attrattività, perché la tenuta e la valorizzazione del sistema lombardo è centrale per la qualità di vita e per la permanenza dei suoi cittadini e delle aziende;
- quello della resilienza e governo integrato delle risorse, strettamente collegato a quello della sicurezza territoriale, perché è ormai ineludibile affrontare con determinazione e coerenza le pressioni ambientali;
- quello della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione del territorio, trasformando un limite necessario in una straordinaria opportunità di rinnovamento e qualità;
- quello della cultura e paesaggio perché il paesaggio è un patrimonio identitario da tutelare e valorizzare, ma anche una risorsa in grado di attrarre e creare ricchezza

Inoltre, la Revisione del PTR definisce 13 obiettivi principali strettamente connessi con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e con i principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e la Strategia di Lisbona-Göteborg.

Attuazione del piano

Al fine di dare attuazione al piano e ai pilastri e agli obiettivi da esso previsti, il Documento di Piano riconosce i seguenti strumenti:

- Progetti strategici
  "Ovvero i progetti di trasformazione, infrastrutturazione e tutela attiva di specifici territori su cui Regione Lombardia focalizza energie e risorse nel medio-lungo periodo."
- Azioni di Sistema
  "PTR intende individuare insiemi di strategie e modalità attuative che concorrono a territorializzare gli obiettivi del Piano, relazionandosi in modo sistemico e trasversale ai diversi pilastri."
  1. Progetti per la mitigazione dei rischi idrogeologici, la difesa del suolo e la riqualificazione ambientale del territorio.
  2. Areali di programmazione della rigenerazione territoriale.
  3. Progetti di bonifica e di valorizzazione dei siti contaminati.
  4. Strategie per le Aree interne.
  5. Tutela e sviluppo della rete stradale regionale.
  6. Sistema di trasporto pubblico su gomma regionale.
  7. Sistema ciclabile regionale e sovraregionale.
  8. Sistema logistico intermodale sostenibile, integrato e competitivo.
  9. Sviluppo impiantistica per l'economia circolare.
  10. Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.
  11. Rete sentieristica regionale.
  12. Banda Ultra Larga.
  13. Sviluppo dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale.
  14. Distretti commerciali.
  15. Piani integrati della Cultura.
  16. Aree Prioritarie di Intervento (API) per il rafforzamento delle connessioni ecologiche a garanzia e coerenza di Rete Natura 2000.
- Piani Territoriali d'Area PTRA
  5 i PTRA vigenti, tra cui anche il PTRA Valli Alpine: le Orobie Bergamasche e l'Altopiano Valsassina.

Per quanto concerne i Piani Territoriali d'Area la bergamasca è interessata dal:

PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA VALLI ALPINE OROBIE BERGAMASCHE E ALTOPIANO VALSASSINA

Il PTRA delle Valli alpine Orobie bergamasche e altopiano Valsassina del 2019 si pone come obiettivo generale quello di fornire opportunità per uno sviluppo economico sostenibile e compatibile con i territori montani, articolato in tre sotto-obiettivi: 1. Valorizzare l'identità locale; 2. Promuovere un nuovo modello di sviluppo basato sul turismo di qualità; 3. Promuovere nuovi modelli insediativi per economizzare l'uso del suolo. L'azione regionale, negli ultimi anni, si è sviluppata per valorizzare la montagna lombarda come risorsa, individuando negli anni politiche mirate a contrastare lo spopolamento, a salvaguardare le caratteristiche ambientali, a valorizzare l'agricoltura di montagna e la tipicità delle produzioni locali, a ridurre il gap infrastrutturale con i fondovalle, a valorizzare gli aspetti turistici e culturali.

Lo scenario territoriale, tuttavia, negli ultimi decenni è mutato profondamente in conseguenza:

- del grande processo di rilocalizzazione delle attività economiche e della residenza che ha concentrato la popolazione nei fondovalle e in alcuni comprensori turistici di montagna e ha prodotto una pericolosa fragilità dei versanti abbandonati dalla popolazione;
- dell'evoluzione che ha caratterizzato, negli ultimi decenni, il mercato immobiliare (fenomeni delle seconde case) e che ha prodotto, in alcuni specifici casi, conseguenze di ordine urbanizzativo meritevoli di attento controllo perché manifestatesi in un territorio estremamente delicato e connotato da alte valenze ambientali;
- del settore turistico che, più degli altri, rappresenta le contraddizioni e gli squilibri del territorio montano. Anche se costituisce indubbiamente una risorsa economica importante, stenta a coinvolgere spazi più vasti dei pochi centri di punta e maggiormente rinomati, rispondendo ad una selezione della domanda rivolta agli sport invernali o al fenomeno delle seconde case.

Il Piano mette in evidenza alcune azioni da intraprendere per agire in contrasto con tali sfide, per assicurare un complessivo governo del territorio:

- l'identità dei territori da valorizzare attraverso la conservazione di un tessuto economico "tipico" sia artigianale che agricolo;
- lo sviluppo turistico da programmare e consolidare;
- l'elevata qualità ambientale esistente da diffondere.

Per raggiungere tali obiettivi, il Piano incoraggia la promozione di un modello di sviluppo endogeno delle aree, che le renda capaci di valorizzare le proprie risorse:

- facendo in modo che, anche nelle aree montane, si persegua una crescita stabile e continuativa;
- garantendo, a questo fine, un livello adeguato di servizi, sia per fare in modo che la popolazione che non vuole andarsene (ad esempio gli anziani) rimanga, sia per attirare nuovi residenti (ad esempio i giovani), che, in presenza di determinate condizioni, possono ritornare a decidere di risiedere in montagna;
- identificando la complementarità e integrazione tra aree di montagna, aree di fondovalle e aree di pianura (dove la complementarità vale anche per la funzione di cerniera, interregionale o internazionale, che la montagna svolge).

Si sottolinea infine che il PTRA afferma il principio della validità di politiche e strategie territoriali funzionali alla permanenza dell'uomo a presidio dei territori montani e non, viceversa, ad ostacolare tale presenza in nome di rigidi obiettivi e normative di tutela ambientale che potrebbero, tra l'altro, rivelarsi controproducenti anche rispetto alla finalità di conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

3. Sfide ed opportunità

LE SFIDE DEI SISTEMI MONTANI E VALLIVI BERGAMASCHI DI FRONTE AI CAMBIAMENTI GLOBALI

Pur in presenza di una ricchezza patrimoniale particolarmente resiliente, la montagna bergamasca dovrà pertanto fronteggiare, come dimostrato dal quadro più ampio delle strategie nazionali e regionali, rilevanti minacce ambientali, alcune endemiche, altre derivanti dai cambiamenti climatici e dagli eventi connessi.

Molti studi hanno dimostrato come le crisi globali del nostro tempo siano un campanello di allarme di problemi strutturali e della forte vulnerabilità dei territori, come il caso dei contesti montani di fronte ai quali emergono importanti sfide di portata globale:

Geomorfologiche, ambientali ed energetiche

- Significativi segnali di scompenso delle risorse idriche, tradizionalmente stabili e possibili razionamenti per bilancio idrico in potenziale peggioramento. Il tema dell'acqua come risorsa economica per i comuni delle Valli Alpine è strategico per il futuro dei territori montani e di pianura.
- Fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico, anche connessi all'abbandono dei presìdi rurali con la conseguente perdita di biodiversità e della molteplicità dell'offerta tipica e necessità di valorizzazione delle specificità alpine del patrimonio naturale
- Crescenti costi per interventi ex-post di messa in sicurezza
- Bisogno di valorizzazione delle risorse naturali delle aree parco e delle aree di maggiore interesse paesaggistico ambientale che costituiscono la rete ambientale (SIC, ZPS, Riserve naturali ecc.)
- Necessità di promuovere azioni di valorizzazione ambientale per il comparto turistico, amministrativo e produttivo (sistemi di certificazione ambientale, marchi ecologici, acquisti/appalti verdi, sostegno all'occupazione)
- Incentivazione dell'impiego delle fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico e biomasse), dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico

Demografico-sociali

- Continua depressione demografica della popolazione da contrastare mediante strategie opposte di attrattività lavorativa e di un nuovo abitare
- Costante crescita del numero di persone anziane e rischio di abbandono dell'area da parte dei più giovani che necessitano di strategie mirate per soddisfare i nuovi bisogni di abitare
- Riduzione dei servizi di base alla popolazione, in particolare di cura agli anziani e fragili nelle frazioni e borghi più isolati, con effetti viziosi sull'attrattività alla popolazione giovane, da migliorare creando presidi policentrici a servizio di una rete di comuni per un'accessibilità ramificata e con la promozione di forme specifiche di cooperazione.
- Bisogno di formazione continua (*lifelong learning*) per stimolare una maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dal territorio montano, per migliorare le forme di accoglienza (approcci interculturali, miglioramento della qualità dell'offerta, rispetto delle identità territoriali, ecc.), per promuovere una cultura dell'attrattività del territorio montano orobico

Produttive ed economiche

- Bisogno di valorizzazione dell'offerta agro-ambientale e dell'agricoltura ambientalmente orientata, con particolare attenzione alla valorizzazione delle filiere produttive locali
- Necessità di una strategia per la filiera zootecnica come strategica per il presidio territoriale e per la conservazione/evoluzione della tipicità delle produzioni
- Necessità di sviluppo dell'artigianato e del suo legame con il turismo

- Bisogno di un adeguato sfruttamento e ottimizzazione delle risorse bosco-legno-acqua per una nuova filiera produttiva
- Abbandono dei siti minerari e delle vie di collegamento con gli insediamenti montani e necessità di una loro valorizzazione e tutela conservativa anche in ottica turistica
- Fatica competitiva per i collegamenti nelle aree industriali e tendenza alla pianurizzazione delle industrie di montagna da contrastare con strategie di valorizzazione delle attività produttive della montagna
- Scarsa presenza di un turismo responsabile da contrastare con la promozione di un sistema turistico integrato con formule ricettive innovative quali alberghi e baite diffusi, ecomusei, baite & breakfast, borghi storici, agriturismi, reti di malghe, ecc., così come con esperienze legate alla cultura dei luoghi e alle attività produttive della montagna

Gestionali e di governance

- Frammentazione di iniziative, eventi e manifestazioni e bisogno di maggiore coordinamento volto alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico mediante la promozione di una cooperazione intercomunale e intervalliva per sistemi culturali integrati
- Estrema parcellizzazione amministrativa del territorio, con derivata difficoltà di erogazione di servizi e scarsa capacità di accedere ai finanziamenti e ai bandi competitivi per la difficoltà di fare rete all'interno di comuni a maggioranza piccoli
- Mancanza di una strategia turistica unica del sistema montano orobico, condivisa e integrata, a partire dall'analisi di dati di sistema e volta allo sviluppo di metodi e sinergie condivise

Infrastrutture di mobilità e altre opere infrastrutturali

- Bisogno di rafforzamento della rete di mobilità per un efficientamento delle connessioni intervallive orizzontali, oltre che verticali attualmente rappresentate dalle piste ciclabili
- Bisogno di diffusione della banda larga (rafforzamento e coordinamento delle azioni), riducendo il ***digital divide*** e realizzando servizi ai cittadini e alle imprese
- Valorizzazione delle connessioni con i sistemi di trasporto nazionali e internazionali, come il sistema ferroviario e l'aeroporto "Caravaggio" di Orio al Serio, per una migliore attrattività del territorio montano per i viaggiatori e lavoratori italiani e stranieri
- Ripensamento della funzionalità del trasporto pubblico locale superando modelli tecnologici e gestionali ormai inadeguati ai mutamenti intervenuti e non sostenibili
- Crisi economica strutturale dei comprensori sciistici e del loro indotto territoriale, generata essenzialmente dagli alti costi di mantenimento, manutenzione ed ammodernamento degli impianti, e d agli impatti della crisi climatica globale con diminuzione progressiva dei periodi di innevamento[6].

Risorse architettoniche e opere urbanistiche

- Progressivo abbandono delle strutture abitative presenti nei versanti o nelle valli minori e conseguente abbandono del patrimonio storico e artistico e degrado della rete della sentieristica minore di collegamento
- Obsolescenza del consistente patrimonio immobiliare di seconde case e bisogno di incentivare al miglior utilizzo del patrimonio immobiliare sottoutilizzato come risorsa per potenziare il turismo locale sia invernale che estivo e per favorire l'utilizzo alternativo extra locale durante tutto l'anno

[6] Si segnalano recenti Accordi di Programma (AdP) promossi dalla Regione per la realizzazione di progetti integrati di valorizzazione, potenziamento ed ammodernamento dei comprensori sciistici, che interessano il territorio delle province di Bergamo e Lecco (es. AdP Valle Brembana e Valsassina, AdP Valle Seriana Val di Scalve), ma si rileva l'esigenza di una visione di insieme sul futuro di questi comprensori per un'offerta più reticolare, sostenibile e destagionalizzata, capace di mettere in rete i territori in modo intervallivo

- Bisogno di recupero di malghe e alpeggi con fini sia turistici, sia di presidio territoriale, anche attraverso implementazione di politiche multifunzionali di carattere trasversale che valorizzino le piccole attività produttive a carattere famigliare

LE OPPORTUNITÀ DELLA MONTAGNA PER L'ABITARE CONTEMPORANEO

Numerose sono le opportunità fornite dalla montagna orobica per l'abitare contemporaneo che possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

Patrimonio ambientale e culturale

- Alta qualità degli elementi del paesaggio antropico caratterizzanti il territorio montano quali beni culturali materiali e immateriali (antica viabilità, beni archeologici, beni architettonici storici, beni artistico-culturali, archeologia industriale, saperi agro-silvo-pastorali, ecc.)
- Presenza di un sistema esteso di aree protette che garantisce un buon grado di tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale (Parco Regionale delle Orobie, Riserve naturali, siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, PLIS), che tuttavia deve essere generatore di qualità di vita e di sviluppo e non fattore di rigidità e di vincolo
- Buona qualità ambientale: buona qualità dell'aria (in particolare media valle e alta quota) bassa produzione media di rifiuti urbani pro-capite, impatti contenuti legati al settore industriale; presenza di un sistema esteso di sorgenti e corsi d'acqua

Iniziative di valorizzazione della cultura e delle attività della montagna

- Presenza di una varietà e ricchezza di realtà associazionistiche e di promozione del territorio che dimostrano il desiderio delle comunità della montagna di presidiare gli aspetti culturali dei contesti vallivi
- Importante ruolo dell'artigianato che conserva il bagaglio di conoscenze e tradizioni tipiche del territorio
- Svolgimento di manifestazioni turistico-sportive diffuse che attraggono visitatori anche da territori urbani lombardi, nazionali e internazionali

Esperienze di collaborazione e partenariato

- Consolidato ruolo di governance locale svolto dalle Comunità Montane
- attenzione degli Enti Locali alla governance e presenza di esperienze di cooperazione tra comuni
- Presenza di attori sovracomunali con il ruolo di attivatori di sviluppo territoriale (GAL)
- Presenza di enti di gestione delle risorse della montagna di natura sovracomunale (Parco regionale delle Orobie bergamasche, CAI, ecc.)

Trama di connessioni intervallive per una mobilità intermodale

- Fitta rete di collegamenti grazie ad un sistema di mulattiere, sentieri e antiche vie di commercio e comunicazione, così come di strade, statali - provinciali - comunali - interpoderali -forestali - militari - agricole - di servizio anche se poco valorizzate in prospettiva intervalliva orizzontale
- Presenza di piste ciclabili che possono costituire le trame delle relazioni intervallive da rafforzare e valorizzare

Sistemi produttivi di eccellenza

- Presenza di un ecosistema unico fondato sulle attività agro-silvo-pastorali originarie della montagna, da conservare e valorizzare per evitare la perdita di identità grazie ad attività agricole con produzione di prodotti tipici di qualità (produzione lattiero casearia con marchi DOP) e presidio di

attività pastorali e di transumanza che forniscono preziosi servizi ecosistemici all'intero sistema metro-montano, in tutti i luoghi attraversati dai percorsi;

- Presenza di sistemi produttivi industriali, anche di eccellenza, che generano lavoro, presidi territoriali e competenze specifiche con reti nazionali e internazionali

Nuovi bisogni per un nuovo abitare

Rinnovata attrattività delle valli montane, a seguito della policrisi contemporanea, per lo sviluppo di:

- nuove forme di lavoro (*smartworking, coworking*) rese possibili dalle tecnologie della comunicazione in risposta a nuove politiche aziendali volte al risparmio energetico, alla riduzione della mobilità e dei consumi nelle aree urbanizzate e industriali
- Nuove forme di turismo anche legate al telelavoro (*workation, smartrekking*, ecc.) rese possibili dalle nuove forme di lavoro e ai nuovi bisogni legati ad un nuovo abitare

Tutte queste opportunità vanno considerate quali occasioni di rigenerazione territoriale da valorizzare in modo reticolare e policentrico, per un *empowerment* (rafforzamento e attrattività) delle comunità locali che possano generare un interesse e vantaggio sia delle giovani generazioni che possono ritornare nel loro territorio a seguito di esperienze di formazione e di lavoro all'esterno, sia a vantaggio di nuovi abitanti e famiglie che possano trovare nelle valli montane un luogo dell'abitare che garantisca una qualità della vita più alta, rispetto ai contesti urbani o metropolitani di provenienza. Si cita a titolo d'esempio l'iniziativa "Smartrekkers", una community nata grazie all'uso dei social network durante il lockdown del 2020[7].

[7] L'iniziativa è stata avviata dal bergamasco Nicola Cortesi. Lo smart trekking è un nuovo stile di vita che unisce lo smart working al trekking. Grazie alla diffusione del telelavoro e della banda larga, è finalmente possibile lavorare anche da rifugi, alpeggi e borghi sperduti nelle Terre Alte. Grazie al lavoro da remoto, questo stile di vita è diventato possibile per milioni di italiani. Senza cambiare la residenza anagrafica, ma vivendo in modo ibrido, trascorrendo parte dell'anno in città e parte fuori città. L'obiettivo di questo gruppo è proprio quello di aiutare gli smart workers ad individuare i cammini e le strutture ricettive delle terre alte e delle aree interne più adeguate al lavoro da remoto, sia dal punto di vista della digitalizzazione che dell'ecosostenibilità. Approfittando soprattutto dei giorni feriali della bassa stagione, si può evitare di sovrapporsi ai turisti tradizionali e contribuire così a destagionalizzare i flussi turistici. Per esempio, molte strutture ricettive montane possono puntare ad accogliere gli smart workers durante la stagione autunnale, quando il tempo è ancora stabile ma nei giorni feriali scarseggiano i turisti tradizionali. Senza trasferire la città in montagna, ma portando la montagna nella propria vita, all'insegna del turismo dolce e sostenibile (https://www.instagram.com/smartrekkers/)

4. Progettualità condivise e correlate a Bergamo 2030

AZIONI PREVISTE NEL QUADRO DEGLI IMPEGNI

Si ritiene utile che il presente position paper richiami le strategie già individuate dal Quadro degli Impegni del 2019, in particolare all'azione 5C - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE, cui si correlavano anche altre azioni: 5A - INDUSTRIA DI MONTAGNA, 5B - RICETTIVITÀ CONTEMPORANEA, 5D - LA CURA DEL BOSCO A SOSTEGNO DEL PRESIDIO AGRICOLO E IDROGEOLOGICO, 10C – PREMIO SULLA QUALITÀ EDILIZIA, 13A - PRESIDIO RETI SOCIALI LOCALI.

Rispetto alla formulazione iniziale di tali azioni, antecedenti il periodo pandemico, si ritiene opportuna una rappresentazione del quadro di sviluppo/attuazione di quanto allora concordato:

Potenziamento del sistema turistico locale

L'azione prevedeva la promozione dello sviluppo del sistema turistico locale anche attraverso il potenziamento delle attività di Visit Bergamo quale portale unitario provinciale inserito nell'Ecosistema Digitale Turistico (EDT) – che correla le diverse iniziative territoriali ed i consorzi locali entro un progetto di stimolo alla qualificazione ed innovazione della proposta turistica anche riconoscendo e valorizzando le migliori buone pratiche.

Si ritiene importante sostenere il ruolo di Visit Bergamo quale piattaforma e punto di incontro tra domanda e offerta del turismo provinciale e soprattutto montano.

Il potenziamento strutturale del sistema turistico dev'essere necessariamente sostenuto dall'azione sinergica degli attori pubblici e privati del territorio, in una strategia che miri da un lato ad accrescere l'attrattività territoriale attraverso un'offerta articolata e integrata e che, dall'altro, supporti i processi di qualificazione delle strutture e degli operatori della filiera.

La valorizzazione dell'offerta del sistema turistico comprende sia le eccellenze culturali, sia quelle naturalistico-paesaggistiche, sia quelle enogastronomiche. Il supporto allo sviluppo territoriale è quindi anche attraverso l'ideazione e la gestione di azioni integrate a livello sovra provinciale (ad esempio il Progetto ERG Regione Europea della Gastronomia, che mira a generare spunti di attrattività basata sull'integrazione delle risorse turistiche, ricettive, commerciali e della filiera del food e della ristorazione appartenenti ai quattro territori convolti) o regionale (ad esempio le azioni di promozione enoturistica delle imprese vitivinicole e olearie), nonché la valorizzazione dei prodotti tipici espressione del territorio montano (marchio di qualità "Bergamo, città dei Mille…sapori", Progetto Forme).

Rientrano in questo ambito le numerose iniziative di promozione coordinata, anche dirette a specifici target, quali, ad esempio, le partecipazioni collettive ad eventi fieristici generalisti (come Artigiano in Fiera) o specialistici (come BIT, Agritravel Fiera dei Territori, Skipass) anche per specifici segmenti dell'offerta (ad esempio l'organizzazione della collettiva orobica a "Agri & Slow Travel Expo manifestazione internazionale dedicata al turismo lento e sostenibile in tutte le sue declinazioni. Da ricordare anche l'organizzazione di workshop e iniziative B2B come la "Borsa internazionale dei laghi" o "Inbuyer Tourism" per i settori turistici e culturali – 2021)

Un efficace esempio di coordinamento sinergico per la promozione dello sviluppo del sistema turistico locale è rappresentato dall'Ecosistema Digitale Turistico (EDT) la piattaforma digitale promossa da Regione Lombardia e dal sistema camerale lombardo per la gestione e la condivisione di contenuti informativi dell'offerta turistica territoriale in termini di ospitalità, logistica e servizi turistici (culturali, ricreativi, sport, benessere ecc.). All'interno dell'EDT è stato integrato Visit Bergamo, quale portale unitario provinciale inserito nell'Ecosistema Digitale Turistico (EDT) – che correla le diverse iniziative territoriali ed i consorzi locali entro un progetto di stimolo alla qualificazione ed innovazione della proposta turistica anche riconoscendo e

valorizzando le migliori buone pratiche. Il terminale fisico dell'EDT è rappresentato dagli Infopoint, efficace sintesi della collaborazione pubblico - privato con il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del territorio

Un'altra dimostrazione di collaborazione è costituita dalle Azioni Progetto Attract – Invest In Lombardy servizio promosso dal sistema camerale lombardo e Regione Lombardia, che ha permesso di coordinare ed agevolare i progetti di sviluppo attrattivo e di fornire un'offerta di servizi dedicati per l'attrazione di investimenti esteri. Il potenziamento dell'attrattività passa inoltre attraverso la promozione e il sostegno agli eventi di animazione culturale del territorio.

Industria di montagna

L'azione era mirata all'inversione della tendenza alla riduzione dell'attività manifatturiera nei territori montani, definendo le condizioni per una nuova attrattività che faccia leva sull'antica attitudine al lavoro, sulla competenza nei processi di trasformazione, e sulla qualità ambientale basandosi sull'assunto che un territorio bello, di alta valenza paesaggistica e vivace può diventare attrattivo anche per la manifattura, diventando parte della catena del valore dei prodotti di qualità, ad alto valore aggiunto. L'azione consisteva nella definizione degli standard prestazionali necessari (ampiezza di banda, servizi di ospitalità, qualità dei siti, formazione degli addetti) perché i sistemi manifatturieri montani possano essere parte di un progetto di marketing territoriale per l'attrazione degli investimenti.

In quest'ottica, appare particolarmente importante stimolare l'aggregazione funzionale di servizi all'interno delle filiere produttive e tra le filiere stesse, sino a creare dei veri e propri ecosistemi economici, raggruppamenti articolati di soggetti (imprese, enti formativi, enti di ricerca, intermediari finanziari, associazioni e altri attori strategici dello sviluppo territoriale) che, implementando sinergie virtuose di accelerazione dell'innovazione tecnologica, digitale, organizzativa e sostenibile dei processi industriali e attuando azioni coordinate finalizzate a una più efficace ed organica presenza nel mercato globalizzato, consentano agli operatori di fare "massa critica", incrementandone così il posizionamento competitivo.

In tale contesto, negli anni numerose agevolazioni economiche sono state messe a disposizione delle imprese per stimolarne i processi di aggregazione. Gli effetti indotti si traducono in un accrescimento del potenziale di sviluppo che può fungere da fattore di attrattività anche lavorativa, contrastando il già citato calo demografico.

Una condizione necessaria per l'innesco di tale meccanismo è sicuramente rappresentata dal proseguimento di efficaci politiche per il miglioramento delle infrastrutture, tanto fisiche quanto digitali. È ciò che intende rappresentare l'analisi sui fabbisogni infrastrutturali del sistema imprenditoriale promossa dal sistema camerale con il Progetto Infrastrutture.

In tale quadro si inserisce la promozione a tutti i livelli della digitalizzazione produttiva attraverso servizi (ad esempio il Punto Impresa Digitale PID) e contributi economici, nonché la sempre più ampia offerta di servizi amministrativi digitali.

Numerose sono le agevolazioni a supporto dei processi di transizione ecologica, dai bandi per l'efficientamento energetico delle strutture a quelli per l'adozione di modelli di economia circolare.

Ricettività contemporanea

L'azione era volta a sostenere lo sviluppo di forme di ricettività di qualità contemporanea, sia per cultura figurativa delle strutture, che per capacità di offerta di benessere. Vista la vicinanza ai territori metropolitani si intendeva valorizzare l'attrazione di un turismo che abbisogna di maggior protezione, bimbi, anziani, disabili, che non cerca grandi distanze, garantendo facile accessibilità, contatto con la natura e gli animali, e connessione ai presidi agroalimentari. Si intendeva attivare il capitale privato soprattutto nella rigenerazione e rivitalizzazione (anche commerciale) dei tessuti antichi e dei fabbricati rurali, anche in correlazione al Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni ai sensi della L. 158/17. A tal fine si volevano promuovere

interventi pilota integrati pubblici e privati finalizzati alla loro riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie costruttive e delle strutture originarie, valorizzando anche il ruolo del sistema e dell'economia rurale di appartenenza.

La qualificazione dell'offerta turistica passa anche attraverso i sostegni garantiti a supporto dei processi di transizione ecologica (ad esempio i bandi per l'efficienza energetica delle strutture ricettive) e digitale (ad esempio i bandi EDT) degli operatori della filiera turistica. Si è inoltre garantito il sostegno a percorsi formativi mirati, al fine del miglioramento qualitativo dell'offerta territoriale.

In questo ambito le imprese della filiera turistica sono state supportate anche attraverso bandi per la realizzazione di azioni innovative di promo-commercializzazione del prodotto (come ad esempio il Bando Innovaturismo – 2022), sia per affiancare gli operatori nella riqualificazione delle strutture nella direzione della sostenibilità e della transizione ecologica (come ad esempio il Bando Efficienza Energetica delle Imprese Turistiche - 2022) e dell'accessibilità (ad esempio il progetto camerale per lo sci inclusivo, promosso dall'Ente Camerale e da Turismo Bergamo - 2021).

È inoltre importante valorizzare l'esperienza del *Tavolo provinciale sul turismo accessibile e inclusivo* promosso dalla Provincia di Bergamo, in quanto settore determinante per l'attrattività dei nostri territori montani che, per bacino d'utenza e vocazione, hanno ampi spazi di crescita se capaci di riorganizzarsi con servizi per le popolazioni più deboli mediante i servizi indispensabili per il *silver tourism* ed il *family friendly*

È opportuno ricordare che i dati di presenza turistica dell'ultimo quinquennio (v. appendice) mostrano solo lievi incrementi complessivi, in particolare nel settore extralberghiero ed in alcuni territori, ma non riscontrano l'evidenza di una tendenza di sviluppo sostenuta caratterizzando il settore della ricettività come ancora sottodimensionato rispetto alle sue potenzialità.

La cura del bosco a sostegno del presidio agricolo e idrogeologico

L'azione aveva l'obiettivo di riportare condizioni di economicità al sistema prati-pascolivo riconoscendo la valenza ecosistemica dei servizi svolti. Si prevedeva la certificazione dei sistemi boscati da coordinarsi con interventi di mantenimento dei sistemi pascolivi, dei sentieri e dei terrazzamenti come occasione di manutenzione del territorio. L'obiettivo della certificazione è l'attivazione della filiera del legno mediante il riconoscimento di risorse "Protocollo di Kyoto" all'attività di coltivazione del bosco, grazie alla possibile emissione di Titoli di Efficienza Energetica (TEE), le cui risorse possono essere impiegato a beneficio dei sistemi locali.

Non sono ancora state promosse iniziative di scala territoriale.

Qualità edilizia

L'azione prevedeva di promuovere la cultura locale del costruire, sia come riconoscimento della qualità del fare, sia come occasione per favorire l'evoluzione degli operatori verso la consapevolezza di un possibile nuovo paesaggio urbano e territoriale, che verso la necessità della digitalizzazione del cantiere e della sua responsabilità sociale ed ambientale. Ciò poteva avvenire anche con premialità quali momento di condivisione delle informazioni, riconoscimenti alle migliori pratiche, promozione generalizzata dei concorsi e della partecipazione locale. L'azione non ha al momento avuto seguito.

Presidio reti sociali locali

Si intendeva promuovere lo sviluppo di presìdi di cittadinanza attiva, mediante il sostegno a forme di *community organizing* che fungano da centri di riferimento attivo per la tessitura di reti sociali locali, che integrino le dimensioni di comunicazione, formazione, mediazione, risposta a problemi sociali e di primo riferimento sanitario. I presìdi di cittadinanza attiva svolgono un ruolo di interfaccia locale con le istituzioni

comunali, sanitarie e centro di riferimento per il sistema delle associazioni locali, anche in coordinamento con la rete del sistema bibliotecario in quanto rete territoriale efficiente già presente e frutto di una storia locale di successo. Svolgono anche compiti di riferimento per l'erogazione di attività nel campo sociale. Il presidio di cittadinanza attiva diviene riferimento per le iniziative sociali non solo a valle del bisogno ma come organizzatore di reti e di partenariati. L'azione prevedeva la realizzazione di un fondo a sostegno dei progetti di *community organizing* valutati nel loro grado di proattività. Non sono ancora state promosse iniziative di scala territoriale.

INIZIATIVE PROGETTUALI IN CORSO

Si evidenzia come si siano sviluppate diverse progettualità che appaiono coerenti con l'impostazione e gli obiettivi già condivisi, dimostrando una capacità di attrarre risorse finanziare nazionali e al contempo di avviare nuovi metodi di co-progettazione e di governance multilivello capace di generare innovazione territoriale nel contesto montano orobico.

Distretto del cibo di Bergamo, Valli e Laghi

Si è costituito il *Distretto del cibo di Bergamo, Valli e Laghi.* Il distretto si prefigge la promozione dello sviluppo territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale. Queste finalità generali sono perseguite attraverso il rilancio dell'agricoltura (in particolare nelle aree svantaggiate di montagna), attività che caratterizza fortemente, al di là dell'incidenza occupazionale degli operatori professionali, lo sviluppo del territorio e la sua identità. L'esistenza stessa delle piccole realtà produttive è condizione indispensabile per contrastare lo spopolamento nei centri minori e per assicurare comunque un livello di benessere in grado di trattenere le famiglie e i giovani in contesti dove l'offerta di lavoro risulta particolarmente contenuta.

Tale rilancio, non può prescindere dall'incremento della redditività e del valore aggiunto, il consolidamento delle strutture esistenti, la nascita di nuove aziende e di loro aggregazioni, la valorizzazione complementare delle risorse agroalimentari, turistiche, culturali, naturali anche nella prospettiva di una migliore attrattività e qualità della vita per i turisti e i residenti. Per perseguire queste finalità il Distretto intende favorire lo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione a dimensione territoriale in cui più soggetti (istituzioni, imprese, associazioni), attuino una politica di rafforzamento del contesto locale caratterizzato da una comune identità sociale, culturale ed economica. Il Distretto, si prefigge altresì l'attuazione di politiche di "ruralità di qualità" operando in sintonia con le azioni intraprese dalle istituzioni ai diversi livelli.

Nello specifico il distretto intende promuovere l'integrazione del sistema di piccole imprese secondo modalità che tengano conto di un contesto territoriale in cui, da una parte, il fattore di prossimità è condizionato negativamente della bassa densità di insediamenti produttivi e della difficoltà delle comunicazioni ma che vede, dall'altra, anche interessanti opportunità offerte dalla straordinaria varietà di produzioni e di ambienti e dalla presenza, all'interno della compagine territoriale, del polo urbano. In sintonia con la strategia complessiva, il Distretto assegna importanza, oltre alla cooperazione sul piano economico, alla cooperazione sociale valorizzando il partenariato con gli enti del terzo settore.

Il distretto si propone al fine della promozione territoriale e della creazione di opportunità favorevoli per le imprese del comparto agroalimentare la messa in rete di una serie importante di iniziative già in essere sul territorio: Bergamo smart city of *gastronomy* of Unesco per i formaggi delle *Cheese Valleys* (le Orobie); gli organismi di promozione (sia in ambito agroalimentare che turistico) attivati in anni recenti in diversi comparti del territorio (Associazione The *Cheese Valleys* - Le Tre Signorie, Promoserio, Terre del Vescovado, Altobrembo, Orobie style); le forme di aggregazione istituite ai fini di promozione e commercializzazione quali il Bio distretto, i Mercati agricoli, la Strada del vino e dei sapori bergamaschi, i formaggi Principi delle Orobie; le associazioni dei piccoli produttori quali, per lo zafferano «L'Or de la Olta Al Brembana»), per le mele, A.F.A.V.B Associazione Frutticoltori Valle Brembana, per le castagne Associazione castanicoltori Averara, Associazione castanicoltori orobici, Associazione castanicoltori del Misma, Associazione agricoltori della valle del Lujo. le

iniziative culturali orientate alla promozione territoriale e agroalimentare (Festival del pastoralismo, Forme); le sagre tradizionali.

Progetto Smartorobie

Il progetto "Smart Orobie – La montagna a un passo da Bergamo!" è coordinato dalla Provincia di Bergamo e finanziato dal Ministero del turismo (€ 2 milioni), per potenziare l'economia turistica delle Orobie bergamasche *a partire dal rilancio di un turismo digitale, sostenibile e di comunità ,* in particolare attraverso investimenti orientati a rendere le Orobie un modello di destinazione attraente e ospitale per un nuovo potenziale target turistico: i nomadi digitali, ovvero tutte quelle persone che viaggiano liberamente mentre lavorano da remoto a livello nazionale e internazionale.

Il progetto prende le mosse dalla sempre più crescente necessità di investire in nuovi modi ed esperienze di fruizione del territorio a fronte dei cambiamenti climatici in atto e delle nuove esigenze emerse da parte dei turisti nell'era post Covid-19 e punta a promuovere importanti cambiamenti dell'offerta turistica soprattutto in riferimento alla destagionalizzazione dell'offerta, al prolungamento della permanenza media e al presidio dell'economia montana per contrastare l'esodo demografico.

La destinazione "Smart Orobie" verrà sviluppata e promossa lungo il triennio 2023-2025 facendo leva sui seguenti driver di sviluppo: Digital, *Green* e sostenibilità, Enogastronomia Capitale umano[8]

Numerose le azioni progettuali previste: dall'adeguamento di rifugi, baite, strutture ricettive per accogliere i nomadi digitali (banda larga, connessione satellitare, adeguamento postazioni di lavoro con strumentazioni e dotazioni per lo smart working, adeguamento spazi di co-living), alla valorizzazione di itinerari escursionistici e cicloturistici, al coinvolgimento dei giovani e della comunità locale e alla formazione degli operatori del settore dell'accoglienza e della ristorazione per offrire esperienze autentiche e personalizzate.

Il progetto Smart Orobie vede come capofila il GAL della Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi che gestirà gli interventi in collaborazione con Provincia di Bergamo e Visit Bergamo (coordinatori della governance locale) e altri 4 soggetti attuatori: GAL Valle Brembana2020, *Orobiestyle*, Promoserio, *Nt Next*. E' inoltre supportato da una rete di oltre 30 soggetti istituzionali e non, rappresentativi del sistema dell'economia turistica montana; per tale ragione rappresenta l'occasione per promuovere l'intero territorio delle Orobie bergamasche facendo leva su diverse progettualità già in essere che verranno messe a sistema, implementate e innovate con un progetto di destinazione complessivo incardinato sulla promozione di processi di integrazione all'interno della filiera turistica, i quali favoriranno la loro volta la costituzione di forme di aggregazione tra imprese e la collaborazione tra enti pubblici e privati.

Bando MIC "Attrattività dei borghi storici" 2022

Il Bando del Ministero della Cultura del 2022, "Attrattività dei borghi storici", è dedicato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del patrimonio storico, artistico e culturale, materiale e immateriale. Nela prima fase, ha visto la selezione di 3 comuni situati nelle aree montane bergamasche: Il Comune di Ardesio, il Comune di Onore, il Comune di San Pellegrino Terme. Nel primo caso, si punta alla riqualificazione di un edificio comunale che già ospita il museo etnografico per adibirlo a polo culturale, oltre

[8] Digital: una destinazione smart capace di attrarre nuovi target turistici nazionali ed internazionali come i nomadi digitali e le tendenze ad essi connesse (smart working/workation/bleisure/holiday working), di valorizzare il potenziale del "neverending tourism" (godere dell'esperienza di viaggio anche tornati a casa) e completamente interoperabile con il TDH del Ministero del Turismo;
Green e sostenibilità: una destinazione attrattiva per il turista che viaggia per disconnettersi, ricaricarsi, ritrovarsi valorizzando e promuovendo il concetto di "BenEssere" ovvero turismo esperienziale ma non solo, anche trasformativo (il viaggio come esperienza di crescita, cambio di stile vita, ricerca di sé), così come per il turista responsabile, attento alla sostenibilità ambientale;
Enogastronomia: una destinazione autentica e genuina attrattiva per il turista enogastronomico impegnato quotidianamente nella ricerca della qualità dei loro prodotti, rigorosamente Km0.
Capitale umano: una destinazione attrattiva anche grazie alle persone vi abitano, custodi di saperi tramandati da generazione in generazione e in grado di fornire servizi e esperienze di accoglienza uniche e tipiche della tradizione locale.

che al rifacimento del parco giochi e la creazione di un'area camper. Inoltre, si intende creare una cooperativa di comunità per giovani, donne e disoccupati che gestisca gli edifici comunali adibendoli a ricettività, coinvolgendo anche gli appartamenti dei privati per creare un circolo virtuoso. Nel secondo caso, è prevista la realizzazione di un centro culturale il cui cuore sarà la «casa digitale» con spazi di coworking. Sono previste poi piste ciclabili e il rifacimento del percorso vita. Nel caso di San Pellegrino Terme, le progettualità riguardano in particolare la creazione di un museo digitale dedicato alla famiglia di pittori del Rinascimento Santacroce, uno spazio di coworking e un albergo diffuso per le frazioni di Santa Croce e Spettino.

Progetto strategico "Turismo 2022 – 2025" e Fondo di Perequazione "Sostegno al Turismo"

"Turismo 2022 – 2025" è un piano strategico triennale della Camera di Commercio, che si articola in progetti annuali costituiti da molteplici azioni per la valorizzazione delle risorse turistico-culturali ed agro-ambientali del territorio e per la qualificazione delle imprese della filiera turistica, anche in collaborazione con Enti e organismi regionali e Turismo Bergamo, che costituisce il raccordo con le imprese e i soggetti intermedi della filiera

È operativo, inoltre, il Fondo di Perequazione del sistema camerale "Sostegno del Turismo", che mira a fornire strumenti utili a presidiare ancora più efficacemente l'ambito della promozione turistica e a fornire ai sistemi locali d'impresa una migliore assistenza per il loro posizionamento competitivo e la qualificazione della filiera

Piano di sviluppo industriale del Comune di Valbrembilla

Da menzionare la redazione di un piano di sviluppo industriale del Comune di Valbrembilla (uno dei quattro areali di concentrazione produttiva cartografati dal documento del 2019) elaborato in attuazione del bando regionale Attract . Il piano, in relazione alla particolare massiccia presenza di imprese ed addetti alla manifattura in un territorio montano, e perciò con elementi di svantaggio competitivo, ha elaborato una strategia per promuovere un patto di co-sviluppo tra amministrazione e produttori per il raggiungimento dei target 9.2 e 9.4 degli obiettivi UN 2030[9] .

In esso le aziende mirano contemporaneamente sia alla propria crescita che a obiettivi ambientali sociali e civici, rendendosi perciò disponibili alla condivisione di alcune azioni strategiche; l'amministrazione garantisce servizi di supporto e attiva azioni di valorizzazione, alcune mediante un'associazione costituita all'uopo, che promuove azioni di formazione, sostegno della condivisione e marketing, anche con la valorizzazione urbana delle agglomerazioni produttive.

Il tutto sia per perfezionare la consapevolezza degli attori locali della particolare caratteristica del sistema produttivo e del territorio locale, coadiuvando così il possibile sviluppo di azioni tese a rafforzarlo, che presentare tale sistema all'esterno valorizzandone le peculiarità in chiave di affidabilità e capacità.

Nel territorio con disponibilità di suolo limitata e verso un'industria 4.0 sempre più ambientalmente compatibile, per tenere il passo, si dovranno qualificare ed efficientare lo spazio urbano ed i servizi, più che dilatarli. Ciò che la comunità deve ottenere in cambio è la disponibilità dell'impresa ad operare in un sistema coordinato e ad interfacciarsi con le attività ed i servizi del contesto, contribuendo, con la sua domanda di qualità, alla crescita della ricchezza, bellezza e vivacità del territorio. Da concretizzarsi ad esempio, mediante

[9] L'assunto è che le manifatture, percepite ed autopercepite come autonome per gran parte delle loro lavorazioni entro i propri recinti, oggi vi includono una parte ben più ridotta di prima delle attività, e si pongono spesso, invece, come nodo di una rete complessa tra stabilimenti e tra luoghi, rendendo significativo, in particolare in contesti orograficamente complessi e molto peculiari come i territori vallivi, riflettere sui legami che anche oggi collegano un'azienda al contesto. Si palesa così come la qualità del territorio sia un fattore importante delle complesse strategie aziendali, e ciò perché, a seconda dei suoi caratteri, un territorio produce sia economie che diseconomie. Dunque, per un'azienda, la qualità del luogo ospitante e non solo la tecnologia utilizzata al suo interno, è fonte, anche se indiretta, della sua capacità competitiva.
Perseguire una politica di sviluppo industriale a livello locale vuol dire perciò perseguire l'innesco di un nuovo circuito virtuoso tra imprese, cittadini e pubblica amministrazione entro una condivisa strategia territoriale.

sia la promozione di politiche di coordinamento dei servizi alle imprese ed ai lavoratori orientate all'economia della condivisione (share economy) quali smart grid, mobility management, condivisione di banda, che mediante la territorializzazione delle imprese stesse con promozione di accordi di mutualità (formazione scolastica, sponsorizzazione, ecc.).

Il distretto manifatturiero di Val Brembilla è ora un percorso avviato, con diverse azioni già in realizzazione, e può divenire progetto pilota per altri contesti montani.

Progetto OROBIE SLOW EXPERIENCE – Vivere le Terre Alte

Il progetto, correlato a Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, vede l'associazione Orobiestyle come capofila del progetto, finanziato dalla Provincia di Bergamo, con il coordinamento scientifico dell'Università degli studi di Bergamo. Esso intende sviluppare un itinerario esperienziale tra Bergamo e Brescia che leghi i due territori passando per le Terre Alte e che permetta di scoprire alcuni tesori nascosti, accompagnando il visitatore a realizzare alcune esperienze a stretto contatto con gli abitanti delle valli orobiche, per poterne apprezzare i saperi tradizionali legati all'uso delle risorse e alla tutela e valorizzazione dei paesaggi, luoghi, risorse e prodotti locali attraverso forme di imprenditoria innovativa.
L'occasione di trovare dei percorsi che uniscano i territori di Bergamo e Brescia per mostrare paesaggi e saperi nascosti, porta ad assumere una prospettiva reticolare e sostenibile delle proposte di valorizzazione turistica dei paesaggi e dei saperi territoriali, alla luce delle ricerche condotte dall'Università degli Studi di Bergamo in alcuni territori della provincia di Bergamo, in particolare nell'Alto Sebino (Burini, 2018, 2019, 2020a, 2020b), secondo queste linee guida:

- Una visione condivisa sulla progettazione reticolare dei territori montani: si propone di cambiare la prospettiva di viaggio: articolandolo in modo diverso rispetto al tradizionale senso longitudinale da sud a nord e proponendolo in modo trasversale attraversando le terre di mezzo in direzione est-ovest per connettere in modo reticolare quell'insieme produttivo di piccole e grandi realtà imprenditoriali, spesso a carattere famigliare, che garantiscono la tutela dei paesaggi e la riscoperta dei saperi, assicurando il dialogo tra alta montagna e città/pianura.
- Un metodo condiviso di co-progettazione: Viene progettato un itinerario che si snoda nelle terre di mezzo, sotto e dentro l'arco delle Prealpi Orobiche, per unire le vallate in modo trasversale svelando al viaggiatore le numerose eccellenze dei nostri territori, deve essere co-progettato con gli attori del territorio (istituzioni, associazioni e imprese)[10].
- identificazione di luoghi-perno degli itinerari: al fine di garantire una co-progettazione dei percorsi, si è pensato di identificare alcuni luoghi-perno per ogni contesto vallivo, selezionati per l'eccellenza e l'intraprendenza nell'attivare percorsi di valorizzazione dei paesaggi e dei saperi territoriali in chiave innovativa. Si tratta di imprese, associazioni, realtà commerciali che da tempo si stanno impegnando nella tutela dei territori avviando processi di innovazione economica, sociale e ambientale. È il caso di agriturismi, associazioni, imprese giovanili, fattorie, attività ricettive o ristorative[11].

[10] Tutto ciò anche attraverso la realizzazione di video-documentali che consentano la costruzione di uno storytelling digitale del percorso, utile a fornire approfondimenti che trasmettano il significato culturale dei paesaggi e dei saperi del territorio. La costruzione di tale processo di governance è coordinata dai referenti della Provincia di Bergamo, dai referenti di Orobiestyle, dall'Università degli Studi di Bergamo e dai referenti dell'Associazione Bossico Borgo Turistico Diffuso che definiscono insieme le tempistiche, il project management e i rispettivi ruoli, in accordo con le altre istituzioni del territorio interessate, come la Camera di Commercio di Bergamo, i consorzi turistici VisitBergamo, VisitBrembo, Promoserio, VisitLake Iseo. Ciò al fine di creare un metodo condiviso da esportare negli anni successivi ad altri contesti vallivi del territorio prealpino e alpino, in vista di altri eventi di rilievo nazionale ed internazionale.

[11] Sono stati identificati 12 luoghi perno con cui attivare la progettazione in Valle Taleggio, Val Brembilla, Val Brembana, Valle Seriana, Conca della Presolana, Valle Borlezza, Alto Sebino, Valle Camonica, Monte Isola

Progetto Sportumanza - Valorizzare i saperi agrosilvopastorali attraverso lo sport

Sportumanza[12] è un evento sportivo e culturale che intende valorizzare i saperi legati alle attività agro-silvo-pastorali della montagna attraverso lo sport e le forme lente e diffuse di turismo sostenibile. A legare eventi sportivi, enogastronomici e di approfondimento culturale sarà la transumanza, una pratica antica di migrazione stagionale di pastori e greggi, in seguito anche delle mandrie, che si spostano tra montagna e pianura e viceversa. Si presenta come un progetto ambizioso e innovativo che nel fare rete e nella voglia di mettersi in gioco trova il suo carattere distintivo, attraverso l'equilibrato connubio tra sport e cultura.

Sportumanza 2023 prevede una serie di iniziative il cui cuore è una manifestazione sportiva organizzata dal gruppo di studenti in diversi comuni dell'Alta Valle Seriana e dell'Alto Lago d'Iseo, con una concentrazione di attività nei due comuni di Clusone e di Castione della Presolana[13]. Per approfondire alcuni temi chiave di Sportumanza e trasmettere i saperi e le pratiche associate alla transumanza e, più in generale, alle tradizioni e ai valori distintivi del territorio montano bergamasco e del pastoralismo, si propone un ciclo di seminari aperti al pubblico *Sportumanza LAB - Le vie della transumanza e le reti di mobilità antica*, finanziato nell'ambito del bando di Ateneo per iniziative di Public Engagement 2023 presso il Centro di Ricerca Iccsai Transport and Sustainable Mobility Center dell'Università degli studi di Bergamo, in occasione del riconoscimento di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. L'iniziativa si propone di divulgare l'importanza della connettività storica dei territori montani bergamaschi espressa in modo significativo dalla transumanza e dalle antiche vie commerciali, evidenziando le due anime della mobilità storica: quella legata ai saperi agro-silvo-pastorali cui si lega la transumanza e quello degli scambi commerciali e dei flussi oltre i confini politici del territorio bergamasco[14].

TEMATICHE E INIZIATIVE CHE PARE OPPORTUNO AVVIARE O RILANCIARE

In correlazione a quanto esposto si ritiene opportuno aggiornare il quadro delle progettualità in atto, integrandole con la revisione delle azioni già condivise ma non sviluppate:

Le comunità e lo specifico del welfare di montagna

La ripresa abitativa dei comuni montani richiede un modello di servizi, in particolare di welfare, radicalmente differente dalle aree urbanizzate. Le distanze e la non sempre agevole raggiungibilità dei siti, unite alla bassa densità demografica rendono inefficiente il modello di erogazione di servizi ad albero, con diversificazione e specializzazione dei rami; si richiede invece la capacità di integrazione multiservizi nei pochi poli di riferimento, che devono perciò essere posti in condizione di un'offerta efficacie, aggiornata e connessa alle reti principali.

---

[12] Gli ideatori di Sportumanza sono 17 studenti dell'Università degli studi di Bergamo che hanno partecipato alla prima edizione della Summer & Spring School SPORTOUR - Sport Management & Marketing degli eventi sportivi per un turismo sostenibile. Il progetto formativo è voluto e finanziato da Fassi Gru SpA, coordinato da Confindustria Bergamo e realizzato da SdM – Scuola di Alta Formazione dell'Università degli Studi di Bergamo insieme a Servizi Confindustria Bergamo.
Per realizzarlo, si è attivata una cabina di regia che vede Fassi Gru come sostenitore del progetto, Servizi Confindustria Bergamo come promotore dell'edizione 2023, il CUS (Centro Universitario Sportivo) come l'organizzatore degli eventi sportivi previsti all'interno dell'evento, l'Università degli Studi di Bergamo come il coordinatore scientifico e promotore di iniziative a carattere didattico e culturale.

[13] 1) la Sportumanza Trail, pensata come l'unico sport a carattere agonistico dell'intero evento, che collegherà il territorio di Clusone con quello di Castione della Presolana lungo i crinali delle montagne del versante occidentale. 2) La Sportumanza grand tour, un'escursione in mountain bike di due giorni che si snoderà tra Clusone e i comuni dell'Altopiano, fino al Monte Pora, luogo del pernottamento, e ai comuni dell'Alto Sebino e della Valle Camonica, per ritornare verso Clusone; 3) l'arrampicata nella Valle dei Mulini nei pressi di Rusio, frazione del comune di Castione della Presolana; 4) una gara di soap box rally, con macchine costruite senza motori lungo un percorso situato nelle due frazioni di Lantana e Dorga, sempre nel comune di Castione della Presolana; 5) il Pastorienteering: un percorso, proposto per le scuole superiori, che si sviluppa tra le strade del centro storico di Clusone alla scoperta di luoghi storici e significativi per la vita pastorizia.
Durante l'evento, accanto agli sport, sono state pensate diverse attività culturali, che comprendono stand enogastronomici e di artigianato locale, momenti pubblici di talk con stakeholders del territorio e figure associate alla transumanza, nello specifico in occasione del Pranzo del pastore a Castione della Presolana e della Pastùr Night a Clusone, per una serata di intrattenimento e degustazione di prodotti tipici del territorio.

[14] Tali laboratori culturali si svolgeranno presso alcuni nodi di connessione tra città e montagna situati tra Valle Imagna, Val Brembana, Valle Seriana e Alto Sebino, la cui storia si intreccia inevitabilmente ai percorsi longitudinali tra le pianure e le montagne passando per la città per lo spostamento di monticazione e demonticazione dei pastori con le greggi, oppure alle strade che da Bergamo conducevano ai Grigioni, per il bisogno di scambio in luoghi di passaggio o di frontiera.

Si tratta dunque da un lato di promuovere la multifunzionalità, dai luoghi pubblici agli esercizi privati (es. potenziale rilevante ruolo sociale e culturale degli esercizi di vicinato quali botteghe multiservizi), dall'altro di potenziare la messa in rete dei nuclei abitati con interventi dedicati di animazione sociale e culturale.

Ciò significa elaborare un design di comunità che disponga di specifiche competenze e risorse per la tenuta delle relazioni e per il supporto ai possibili poli, che, lasciati soli, spesso divengono obsoleti e destinati alla chiusura. Il tutto possibilmente in un quadro di Green Communities come occasione sia di qualificazione delle proprie prestazioni e servizi che di potenziamento del coordinamento tra comunità.

È da notare come il ridisegno di comunità possa porsi come buona pratica capace di una forte innovazione dei modelli di welfare applicabile anche ad altri territori. In questo occorre evidenziare come la forma cooperativa abbia potenzialità riconosciute di generare valore economico e sviluppo territoriale anche nelle aree interne; si ricordano in particolare le cooperative di comunità. L'azione prevede il sostegno ai progetti pilota in corso, in particolare per le esperienze finanziate di attrattività dei borghi storici, al fine di partecipare alla conoscenza dell'esperienza ed all'elaborazione dei suoi risultati al fine della loro scalabilità ed esportabilità.

Parimenti si ritiene necessario un supporto politico e tecnico per l'aggregazione progressiva di più Comuni, valorizzando a tal fine le opportunità e le strategie delle Green Communities, per raggiungere dimensioni minime efficienti, eventualmente anche accorpando alcune funzioni (es. uffici tecnici) nelle comunità montane.

Revisione del sistema del TPL

Le aree montane soffrono di servizi di trasporto palesemente scarsi ed ormai quasi solo concentrati a risposta, peraltro assai parziale, degli spostamenti della popolazione scolastica. Si tratta di un modello comunque costoso nonostante la sua ridotta efficienza.

L'evoluzione tecnologica in atto, in particolare l'orizzonte aperto dall'Intelligent Transport System (ITS), e dalla possibile valorizzazione delle viabilità provinciali quali Smart Road, rende possibile ora immaginare modelli di servizio che riescano finalmente a coniugare la flessibilità necessaria alla dispersione dei luoghi e dell'utenza con una ragionevole affidabilità dell'offerta.

In sintesi, lo schema di modello prevede il rafforzamento dei canali principali di valle, nello specifico Val Seriana Valle Cavallina e Valle Brembana, mediante linee il più possibile in sede protetta, con efficienza, densità d'orario e riconoscibilità del servizio prossimo a quello di una linea tranviaria, ma con l'utilizzo di bus elettrici (elettric Bus Rapid Transit) che non richiedono pertanto il cospicuo investimento infrastrutturale. Il disegno delle dorsali di fondovalle diviene rilevante occasione per la rigenerazione dei tessuti abitati di fondovalle in prossimità delle fermate.

Alla dorsale si riconnetteranno poi sistemi e linee di connessione anche a domanda flessibile e la costruzione di reti di adduzione per la ciclabilità elettrica con la progettazione di poli di interscambio e dei correlati servizi di sharing.

La definizione dei sistemi viari quale smart road, potrà in futuro, qualora correlata ad una gestione strutturata ed unitaria, permettere altresì di qualificare l'offerta in relazione alle diverse specifiche esigenze dell'utenza: scolastica, sanitaria, di emergenza, ecc.

Il tema delle dorsali di valle è stato in parte già ipotizzato dal Piano di Bacino del TPL (denominate Rlink); si tratta ora, nell'ambito di un nuovo accordo territoriale, di ampliare e sviluppare il tema con le specifiche verifiche di fattibilità, di aggiornarlo alla recente evoluzione tecnologica e di implementare con esso le strategie della mobilità di integrazione e della rigenerazione dei contesti.

Rinnovo del patrimonio immobiliare

Si tratta di rigenerare il considerevole patrimonio immobiliare adeguandolo alle mutate condizioni ambientali (in primis alla necessità del risparmio idrico) ed alle nuove istanze di uso e di qualità tipologica e figurativa dell'edificato. Per competere con le località ed i modelli tipologici più attrattivi, e per risultare coerenti con i livelli prestazionali contemporanei, occorrono modalità progettuali e costruttive assai distanti da quelle diffusesi ampiamente nel dopoguerra. Il cantiere contemporaneo è sempre meno basato sul cemento e sempre più cantiere a secco, delle strutture in carpenteria e dei materiali certificati ad alte prestazioni ambientali. Nel contesto montano un particolare ruolo lo può ben svolgere la capacità di utilizzare bene il legno, anche come materiale strutturale.

A tal fine occorrono anche iniziative di valorizzazione e ridefinizione della tradizionale competenza costruttiva per l'adeguamento al cantiere contemporaneo (salubrità materiali, sicurezza, economia, circolarità). È da considerare come la storia dell'espansione urbanizzativa dei territori di montagna abbia formato almeno due generazioni di artigiani con competenze specifiche nel settore delle costruzioni.

L'opportunità oggi di dover rivisitare, per il necessario aggiornamento sismico, energetico, di abbattimento barriere architettoniche, di risparmio della risorsa idrica e di riorganizzazione complessiva della salubrità domestica, un patrimonio edificato residenziale di diversi milioni di mq di SLP, può divenire occasione anche per il suo adeguamento tipologico alle mutate esigenze e stili di vita, e per un radicale rinnovo figurativo delle dimore locali, che superi il diffuso e triste prodotto naive grazie ad un'architettura di qualità capace di dar conto di un rinnovato rapporto con il paesaggio[15]. Si tratta di ben intercettare le prevedibili futuri ridefinizioni degli incentivi fiscali necessarie a promuovere il retrofitting immobiliare per gli obiettivi UE, come occasione per avviare un nuovo ciclo immobiliare e lavorativo, fra l'altro adatto al taglio piccolo della dimensione dell'impresa edile locale, con valori complessivi potenzialmente assai rilevanti.

Si propongono i seguenti sviluppi:

- definizione di una tassonomia degli obiettivi prestazionali in relazione alle tipologie edilizie
- accordi per il supporto finanziario e l'eventuale acquisto del credito fiscale laddove cedibile, anche in compartecipazione con la capienza fiscale del sistema imprenditoriale bergamasco
- definizione di uno specifico premio per la qualità dell'architettura in contesto montano e la selezione di buone pratiche, in accordo con gli ordini professionali e le associazioni di categoria

Una strategia per la zootecnia

Occorre valorizzare il patrimonio zootecnico di queste aree e il sistema degli alpeggi. Molte delle eccellenze casearie che costituiscono un patrimonio per il nostro territorio e per il sistema turistico hanno origine proprio grazie al lavoro degli allevatori di montagna. Si tratta di attività fondamentale anche per il ruolo ecologico e del mantenimento degli assetti idrogeologici. Occorre incentivare i sistemi di cooperazione e lo sviluppo di filiere produttive così come incentivare e semplificare il miglioramento strutturale delle stalle presenti per essere più performanti nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Particolare ruolo possono avere in ciò gli agriturismi. Sono sicuramente da potenziare le fiere zootecniche in quanto contribuiscono a potenziare le competenze e creare sinergie tra gli attori della filiera e le comunità locali.

Una strategia per il bosco e la filiera del legno

La cultura, l'attività di lavorazione e l'industria del legno sono in storico declino, con una componente ormai solo residuale di legname locale. Tuttavia, con gran parte del territorio è coperto da boschi e la domanda di

[15] Oltre alle diverse esperienze di premi per l'architettura alpina (fra cui un anno anche a Castione della Presolana) si veda l'interessante esperienza di www.architettiarcoalpino.it per la promozione dell'architettura contemporanea in ambiente alpino

legno, anche per costruzione, è in forte crescita. È chiaro che vi sono difficoltà, nonostante l'esistenza di strumenti di specifica pianificazione forestale, che si frappongono alla ripresa di questo settore, peraltro rilevante sia per gli aspetti ambientali che, in potenza, anche per quelli economici. Si tratta di riuscire a ricostruire le condizioni di corretto governo del territorio boschivo, sia per la sua valenza naturalistica che per quella produttiva, anche ripristinando l'interazione tra abitanti, ospiti e boschi come parte riconoscibile dell'economia locale[16]. Occorre riprogettare la filiera della produzione di legname, taglio, trasporto, lavorazione o utilizzo come biomassa, in ambito locale, come sistema accessibile sia all'eventuale nuova imprenditorialità che all'utilizzo del bosco come economia integrativa.

A tal fine è interessante lo strumento degli accordi di foresta come strumento per il recupero funzionale (ecosistemico) e produttivo delle proprietà fondiarie pubbliche e private

Si ritiene altresì opportuno approfondire le opportunità di promuovere l'emissione di certificati verdi per i boschi oggetto di manutenzione programmata e dunque di maggiore efficienza nella fissazione di C02, come opportunità di nuove risorse da destinare alle economie locali.

Si propongono i seguenti sviluppi:

- Sviluppo di schemi di contratto ambientale per la manutenzione dei fondi privati, inquadrati in accordi di foresta
- Promozione di iniziative di riassetto fondiario coerenti con la pianificazione forestale per migliorare la gestione del patrimonio boschivo
- Definizione di disciplinari per la coltivazione e taglio e maturazione del legname d'opera locale al fine della sua valorizzazione e commercializzazione
- Definizione di un piano per il conferimento e l'utilizzo di biomasse
- Approfondimento delle condizioni di certificazione ambientale dei boschi al fine del conseguimento dei certificati verdi

OSSERVATORIO PER LA MONTAGNA

L'Osservatorio per la Montagna viene istituito dalla Provincia di Bergamo nel 2017 per dare continuità al percorso avviato con gli Stati generali della montagna e per monitorare nonché dare attuazione alle azioni condivise nell'agenda strategica della montagna bergamasca e contribuire alle scelte del "Tavolo per la Competitività e Sviluppo di Bergamo", ora "Tavolo Bergamo 2030". [17]. Nel 2019 ne viene riconfermata la struttura con l'integrazione di nuovi soggetti. Ad oggi il gruppo di lavoro è costituito da un Presidente (il Presidente del CAI) nominato da una Cabina di regia, i cui componenti sono: il Consigliere provinciale delegato alla montagna; Presidente della Comunità Montana Valle Brembana; Presidente della Comunità Montana Valle Imagna, Presidente della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi, Presidente della Comunità Montana Valle Seriana, Presidente della Comunità Montana di Scalve, Presidente del Parco delle Orobie, Presidente del BIM Lago di Como e dei Fiumi Brembo e Serio, Presidente del BIM del Fiume Oglio,

[16] Gli antichi nuclei di presidio rurale sembrano aver perduto la stretta correlazione con i propri territori di riferimento. Si assiste all'erosione dei bordi delle aree aperte, all'interruzione di molti percorsi rurali, rendendo sempre più fragile la percezione della complessiva unitarietà di questi ambiti. L'evidente crescita del bosco avvenuta negli ultimi decenni ha inoltre alterato un rapporto equilibrato tra nuclei storici, aree seminaturali del loro intorno, ed aree boschive maggiormente naturali.

[17] L'Agenda strategica è il risultato della partecipazione e del confronto di un'ampia rete di associazioni, enti, gruppi, imprese e istituzioni del territorio agli incontri degli Stati generali della montagna tra primavera ed estate del 2017.
Il documento delinea gli indirizzi condivisi, decisivi per lo sviluppo delle zone montane, e ne specifica proposte e priorità, che sono state riassunte in un decalogo di impegni ispirato alla "Carta di Milano per la Montagna", sottoscritta in occasione dell'Expo di Milano. All'interno è contenuto il "decalogo" sul quale lavora l'osservatorio con l'obiettivo è potenziare la montagna e scongiurare il suo svuotamento.
I punti sviluppati nel decalogo sono i seguenti: Infrastrutture materiali e immateriali - Trasporto pubblico locale - Formazione per abbattere il muro tra scuola e lavoro- Mantenimento dei presidi sanitari - Autonomia e risorse certe - Progetti di sviluppo per i piccoli Comuni – Sicurezza- Turismo – Agricoltura- Governance del comunicato

Presidente del GAL Valle Seriana e dei Laghi bergamaschi, Presidente del GAL Valle Brembana 2020, Presidente del GAL dei colli di Bergamo e del Canto Alto.

Il lavoro della Cabina di regia è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- la diffusione di conoscenze, strategie e opportunità per far fronte alla crisi dei territori montani;
- la diffusione della consapevolezza di agire verso obiettivi comuni;
- la promozione di azioni di governance locali mirate e partecipate dalle comunità;
- l'attivazione di tavoli tematici in collaborazione con i diversi stakeholders;
- la diffusione di metodologie e buone pratiche rilevate in altri territori montani;
- l'adozione di processi di valutazione condivisa sulle policies attivate

Nel settembre del 2021, tra i soggetti aderenti all'Osservatorio della Montagna viene stipulato un protocollo di Intesa per la "tutela e valorizzazione del patrimonio sentieristico bergamasco" al fine coordinare progetti e azioni per promuovere la Rete Escursionistica Bergamasca (REB) della provincia di Bergamo e in particolare del Parco delle Orobie. Obiettivo è la creazione di un sistema di relazioni e sinergie che possano sostenere le azioni di tutela, manutenzione e valorizzazione del patrimonio sentieristico bergamasco, quale elemento essenziale per lo sviluppo di una rete di sentieri e percorsi di interesse provinciale e favorire una cultura della conoscenza del territorio, del camminare come salutare stile di vita e del turismo-escursionismo consapevole, in particolare per le giovani generazioni.

Dal 2022, il gruppo di lavoro è impegnato nel coinvolgimento dei territori montani con l'intento di far convergere risorse, idee e progettualità comuni in vista dei due importanti eventi: Bergamo/Brescia Capitale della Cultura 2023 e le Olimpiadi invernali 2026, per le quali è attivo il Comitato provinciale che vede coinvolti: Provincia, Regione, Fisi e tutte le stazioni bergamasche.

L'Osservatorio per la montagna rappresenta il contesto politico istituzionale entro cui vengono presentate, discusse e indirizzate le programmazioni e gli investimenti più rilevanti per lo sviluppo dei territori montani bergamaschi, tra i quali, a titolo esemplificativo, si citano: la Strategia nazionale e regionale per le Aree Interne, la programmazione 2021 -2027 dei Gruppi di Azione Locale, gli investimenti per sistemazione della rete dei sentieri CAI, nonché importanti progetti intervallivi quali Orobikeando (per il quale è prevista la stipula di un accordo di programma tra Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo e Sondrio) ,Smart Orobie, Terre Alte Experience.

L'Osservatorio ha altresì contribuito allo sviluppo delle specifiche agende strategiche per le 4 aree interne riguardanti il territorio montano bergamasco.

5. Indirizzi dei promotori del position paper

Quanto esposto evidenzia:

- consapevolezza ormai diffusa della centralità dei sistemi montani di fronte alle sfide globali dell'abitare
- strategicità dei destini della montagna e delle valli per gli scenari più ampi delle comunità bergamasche
- diffusione di buone pratiche innovative e di opportunità nascenti, anche a fronte di bandi competitivi
- avvio di un percorso di governance dedicata (Osservatorio)

Si rappresenta tuttavia come le molte buone pratiche in atto, qualora non sostenute e promosse in modo coerente e sistemico rafforzandone ulteriormente la governance di riferimento, possano rischiare l'episodicità e la ridotta o nulla scalabilità ed esportabilità, vanificando così buona parte degli sforzi di sperimentazione profusi.

Ne emerge l'opportunità di una condivisione ancora più organizzata e di un presidio ulteriormente strutturato a sostegno delle esperienze in atto e delle politiche di valorizzazione citate, in modo che queste possano meglio giovarsi del consenso e della condivisione politica oggetto del Tavolo Bergamo 2030, anche con il rilancio agli altri stakeholder interessati, e che, al contempo, la Cabina di Regia ne possa più efficacemente assumere le risultanze qualificanti per lo sviluppo generale del territorio e delle comunità.

OROBIELAB

Il Tavolo Bergamo 2030, condivide i contenuti dell'Agenda strategica per la montagna, sviluppata dall'Osservatorio per la Montagna per perseguire gli obiettivi e le azioni a suo tempo proposte dal Tavolo, condivide altresì le 4 agende strategiche fin qui sviluppate per la costruzione della strategia regionale aree interne e, ritenendo questi documenti coerenti anche con quanto delineato nel presente Position Paper, ritiene importante rafforzare l'azione dell'Osservatorio, mediante un laboratorio di riflessione, di consultazione e di supporto tecnico permanente, denominato "*OrobieLab*".

OROBIE LAB supporta l'azione dell'Osservatorio per la Montagna curando la redazione di proposte progettuali trasversali e la promozione di progetti pilota anche in relazione all'attuazione delle strategie regionali. Al fine di valorizzare al meglio le attività, elabora un rapporto annuale condiviso con l'Osservatorio per:

- valutare la realizzazione delle progettualità avviate;
- comunicare le prospettive di rilancio e sviluppo della montagna, in riferimento ad una visione condivisa e coordinata.

Il rapporto annuale tratterà delle:

- metodologie comuni da condividere secondo principi di co-progettazione con i diversi portatori di interesse del territorio (pubblici, privati, associativi)
- strumenti digitali e piattaforme di analisi, interpretazione e divulgazione di dati
- programmi di formazione (*lifelong learning*) rivolte agli operatori e agli amministratori delle aree montane
- progetti di ricerca in risposta a bandi competitivi
- iniziative operative sui territori in coerenza con la visione comune
- illustrazione, diffusione e sostegno di buone pratiche quali quelle rappresentate nei capitoli precedenti
- correlazione tra le scelte di sviluppo strategico che riguardano i territori della montagna con le azioni territoriali della città al fine di una loro migliore coordinamento

Il rapporto terrà altresì monitorati alcuni indicatori ritenuti significativi per la valutazione dell'effettivo sviluppo delle strategie individuate:

a) *Nel lungo periodo (triennale):*
   - Inversione tendenza demografia
   - Incremento ricettività certificata
   - Aumento della produzione rurale di eccellenza
   - Incremento addetti
   - Aumento delle superfici boscate certificate
   - Incremento della rete di accessibilità dolce e TPL
   - Aumento della potenza di banda disponibile
   - Incremento reddito della popolazione

b) *Nel breve periodo (annuale):*
   - n. progettualità condivise avviate
   - n. enti coinvolti nella co-progettazione
   - n. bandi intercettati dai soggetti dell'OrobieLab
   - n. attività formative avviate
   - n. eventi e momenti di progettualità organizzati

Proposta di organizzazione di Orobie Lab

Orobie Lab deve perciò essere dotato di competenza scientifica, di capacità elaborativa e correlato sia al tavolo BG 2030 che all'Osservatorio per la Montagna. Deve inoltre essere abilitato alla redazione e produzione di documenti, ed operare con risorse contenute.

Si propone a tal fine che venga collocato presso l'Università cui è affidata la direzione scientifica, con la partecipazione del supporto tecnico del Tavolo Bergamo 2030 e con il coordinamento generale dell'Osservatorio per la Montagna.

Composizione:

- Coordinamento generale : Osservatorio per la Montagna
- Direzione scientifica : Università di Bergamo
- Coordinamento progettuale : supporto tecnico del Tavolo Bergamo 2030
- Supporto metodologico e scientifico : due dottorandi o borsisti Università di Bergamo
- Correlazione istituzionale : delegato Provincia di Bergamo, delegato Camera di commercio di Bergamo

A seconda delle esigenze progettuali, sono chiamati a intervenire delegati del mondo associativo, delle Comunità Montane, dei GAL o di altre realtà connesse ai temi di lavoro.

L'azione di Orobie Lab sosterrà le progettualità già avviate, anche per la partecipazione a bandi orientati ad una progressiva rigenerazione dei sistemi territoriali montani orobici, organizzati, in relazione ai progetti fin qui esposti secondo i seguenti ASSI:

Asse POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI

L'abitare in montagna richiede il rovesciamento dei fattori di svantaggio dovuti alla distanza in opportunità di servizi innovativi e differenti:

- NUOVO WELFARE DI MONTAGNA
  Promuovere progetti pilota legati alla multifunzionalità dei servizi, sia pubblici che privati, anche

mediante forme di cooperazione e di design di comunità, valorizzando le esperienze in corso col bando *Attrattività dei borghi storici,* e col progetto *Orobie slow experience – Vivere le Terre Alte*

- REVISIONE DEL SISTEMA DEL TPL
  Riorganizzare il sistema del Trasporto Pubblico Locale in correlazione alle tecnologie ITS ed ai nuovi modelli di integrazione del servizio
- RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE
  Piano di sviluppo dell'offerta di banda, operando sul *digital divide* sia con fibra che con etere
- DEFINIZIONE DI NUOVE GOVERNANCE
  Supportare l'aggregazione progressiva di più Comuni, valorizzando le opportunità e le strategie delle Green Communities
- COMUNITÀ ENERGETICHE
  Potenziamento delle reti locali correlate a fotovoltaico come fattore di autosufficienza e di incentivo economico

Asse POTENZIAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE

Si tratta di sviluppare, in linea con il progetto strategico "Turismo 2022 – 2025" e con il Fondo di Perequazione "Sostegno al Turismo" le seguenti azioni precedentemente descritte

- RINNOVO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
  promuovere strumenti di sostegno alla riqualificazione integrata in termini finanziari, di diffusione e codifica di buone pratiche e di formazione/certificazione di qualità
- RICETTIVITÀ CONTEMPORANEA
  Potenziare e qualificare l'offerta di ricettività in modo da renderla più contemporanea (albergo diffuso, casa albergo, agriturismo, B&B) entro protocolli di qualità, sostenendone le buone pratiche e comunicandone i modelli contemporanei, fra cui il progetto *Smartorobie*

Asse RILANCIO AGROSILVOPASTORALE

Occorre rilanciare i presìdi ambientali in relazione alla tutela del bilancio idrico provinciale, alla cura e del bosco (assorbimento di CO2) ed alla produzione compatibile dei prodotti tipici qualificanti ed alle pratiche tradizionali di utilizzo del territorio, fra cui centrale la zootecnia.

- UNA STRATEGIA PER LA ZOOTECNIA
  Strutturare il sistema delle fiere zootecniche e delle competenze a supporto del recupero degli alpeggi e delle malghe
- UNA STRATEGIA PER IL BOSCO E LA FILIERA DEL LEGNO
  Promuovere certificazioni bianche e accordi di foresta per la valorizzazione e l'erogazione dei servizi ecosistemici forniti dai boschi e per la creazione di specifiche filiere economiche
- IL DISTRETTO DEL CIBO DI BERGAMO, VALLI E LAGHI
  Valorizzare i saperi locali, in stretta correlazione all'enogastronomico, quali strumenti di rilancio economico e di presidio territoriale aggiornato alle necessità dell'ambiente contemporaneo (es. Cheese Valley, progetto Sportumanza)

Asse INDUSTRIA DI MONTAGNA

Potenziare la molteplicità dell'economia e dell'industria di montagna, valorizzando e supportando il rapporto di lunga durata tra aziende, territorio e maestranze locali come fattore specifico di competitività e come opportunità di efficace resilienza:

- ACCORDI DI COSVILUPPO
  promuovere piani locali di sviluppo e marketing industriale basati su accordi di cosviluppo tra aziende e comunità anche valorizzando le specifiche misure regionali (es Attract e Arest)
- ACCESSIBILITÀ DELLE MERCI
  Riorganizzare e supportare il sistema dell'accessibilità delle merci dei sistemi manifatturieri, anche in chiave di smart road e con tecnologie ITS, anche come fattore di innovazione e rilancio locale

OPERATIVITÀ DI COORDINAMENTO

Tavolo Bergamo 2030

Il Tavolo Bergamo 2030 individua e riconosce come suo interlocutore stabile per la materia l'Osservatorio per la Montagna. In correlazione a quanto esposto, ogni soggetto appartenente al Tavolo Bergamo 2030 orienta la propria azione in relazione a quanto contenuto nel presente documento

Camera di Commercio di Bergamo
Supportando il sistema delle imprese locali e veicolando specifici bandi e progetti dedicati alle azioni ed agli assi indicati

Provincia di Bergamo
Supportando le azioni con la pianificazione territoriale di coordinamento e le proprie strategie di promozione degli accordi sovraccomunali

Comune di Bergamo
Promuovendo il rapporto tra Città e territori montani in termini di comunicazione, di rappresentanza (es prodotti tipici), e di integrazione delle reti di accessibilità (stazione, aeroporto)

Università di Bergamo
Partecipando e supportando le attività attraverso la ricerca, la didattica e la terza missione

Confindustria
Favorendo la partecipazione delle imprese aderenti alle progettazioni ed alle sperimentazioni da sviluppare

Imprese & Territorio
Favorendo la partecipazione delle imprese aderenti alle progettazioni ed alle sperimentazioni da sviluppare

CGIL-CISL-UIL
Supportando lo sviluppo degli accordi locali e favorendo la partecipazione delle rappresentanze locali

Banca Intesa
Sperimentando strumenti finanziari specifici di supporto alle azioni individuate

Governance estesa

Si ritiene altresì importante che le progettualità di questo documento vengano supportate anche da una governance più vasta, coinvolgente gli altri soggetti istituzionali (Regione, Comunità Montane, Parchi regionali, Comuni, Bim, ...), le aziende pubbliche e gli attori imprenditoriali di rilevanza territoriale, il più ampio sistema associativo ed il sistema del credito.

A tal fine, in relazione alle diverse competenze, OrobieLab, in rapporto con l'Osservatorio della Montagna, svilupperà i confronti necessari ai successivi aggiornamenti del documento.

CORRELAZIONI

Correlazioni con il piano territoriale regionale

		Nuovo welfare di montagna	*Revisione del sistema del TPL*	*Riduzione del digital divide*	*Definizione di nuove governance*	*Comunità energetiche*	*Rinnovo del patrimonio immobiliare*	*Ricettività contemporanea*	*Una strategia per la zootecnia*	*Il bosco e la filiera del legno*	*Distretto del cibo*	*Accordi di cosviluppo*	*Accessibilità delle merci*
OBIETTIVI GENERALI	Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia						✓	✓			✓	✓	
	Sviluppare le reti materiali e immateriali per la mobilità merci, persone, digitale	✓	✓	✓	✓	✓						✓	✓
	Valorizzare in forma integrata le vocazioni, le specificità, le risorse ambientali e paesaggistiche				✓			✓			✓		
	Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain perseguendo la sostenibilità della crescita	✓	✓	✓		✓	✓	✓				✓	✓
	Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, l'accessibilità, l'efficienza, la sicurezza dei servizi	✓	✓	✓		✓						✓	✓
	Biodiversità e relativi habitat funzionali. Sistema di reti ecologiche interconnesse e polivalenti	✓							✓	✓			
	Processi diffusi di rigenerazione per una maggiore sostenibilità e qualità, migliori interconnessioni tra le parti	✓			✓	✓	✓						
	Ridurre il consumo di suolo e preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale						✓			✓			
	Custodire i paesaggi e i beni culturali, promuoverne una fruizione diffusa	✓		✓				✓	✓		✓		
	Pianificazione integrata del territorio, sistema ambientale di qualità, potenziamento dei servizi ecosistemici									✓			
	Favorire un nuovo green deal nei territori e nel sistema economico attraverso innovazione e ricerca, conoscenza e cultura di impresa			✓	✓							✓	
AZIONI DI SISTEMA	Progetti per la mitigazione dei rischi idrogeologici, la difesa del suolo e la riqualificazione ambientale del territorio.								✓	✓			
	Areali di programmazione della rigenerazione territoriale.	✓				✓	✓	✓					
	Strategie per le Aree interne.	✓	✓	✓	✓		✓	✓				✓	✓
	Tutela e sviluppo della rete stradale regionale.											✓	✓
	Sistema di trasporto pubblico su gomma regionale.		✓										
	Sistema ciclabile regionale e sovraregionale.	✓	✓					✓					
	Sistema logistico intermodale sostenibile, integrato e competitivo.											✓	✓
	Sviluppo impiantistica per l'economia circolare.					✓							
	Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.					✓	✓						
	Rete sentieristica regionale.							✓			✓		
	Banda Ultra Larga.			✓									

Correlazioni con gli SDGs

OBIETTIVI	AZIONI
PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO	• Nuovo welfare di montagna
ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ	• Nuovo welfare di montagna • Ricettività contemporanea • Il distretto del cibo di Bergamo, Valli e laghi
FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI	• Accordi di cosviluppo • Definizione di nuove governance
RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE	• Nuovo welfare di montagna • Accordi di cosviluppo
GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE	• Rinnovo del patrimonio immobiliare • Ricettività contemporanea • Una strategia per il bosco e la filiera del legno
ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI	• Comunità energetiche • Rinnovo del patrimonio immobiliare • Ricettività contemporanea • Una strategia per il bosco e la filiera del legno • Accordi di cosviluppo
INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI	• Rinnovo del patrimonio immobiliare • Ricettività contemporanea • Una strategia per il bosco e la filiera del legno • Il distretto del cibo di Bergamo, valli e laghi • Accordi di cosviluppo
COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE	• Nuovo welfare di montagna • Revisione del sistema del TPL • Riduzione del digital divide • Comunità energetiche • Accordi di cosviluppo • Accessibilità delle merci
RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI	• Nuovo welfare di montagna • Riduzione del **digital divide** • Definizione di nuove governance
RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI	• Nuovo welfare di montagna • Revisione del sistema del tpl • Riduzione del digital divide • Comunità energetiche • Rinnovo del patrimonio immobiliare
GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO	• Il distretto del cibo di Bergamo, valli e laghi • Accordi di cosviluppo • Una strategia per la zootecnia
PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	• Comunità energetiche • Una strategia per il bosco e la filiera del legno • Il distretto del cibo di Bergamo, valli e laghi
PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE	• Una strategia per il bosco e la filiera del legno • Il distretto del cibo di Bergamo, valli e laghi • Una strategia per la zootecnia

ALLEGATI AL POSITION PAPER

Al presente documento sono allegati i seguenti documenti:

- Tavolo Sviluppo e Competitività di Bergamo; *Costruire il futuro – condividere gli impegni*, 2017
- Stati generali della montagna; *Agenda strategica per le montagne bergamasche*, 2017
- Società dei Territorialisti/e; *Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna,* 2019
- Regione Lombardia e Politecnico di Milano, *Un'agenda strategica per la Valle Brembana e Valtellina di Morbegno, L'agenda strategica di Lario orientale - Valle San Martino e Valle Imagna, Un'agenda strategica per l'area del Sebino bresciano e dei laghi bergamaschi, L'agenda strategica della Valle Seriana e Val di Scalve,* 2023

APPENDICE:
breve analisi dell'andamento dei flussi turistici dell'area montana di Bergamo

Vengono qui presi in considerazione i territori della Valle Brembana, Val Seriana, di Scalve e Altopiano Selvino, Val Cavallina, Valle Imagna nel quinquennio che va dal 2017 al 2022. I dati sono raccolti attraverso il gestionale di Regione Lombardia e, relativamente all'anno 2022, grazie all'applicativo sviluppato da VisitBergamo dedicato all'analisi dei flussi turistici attraverso la rilevazione delle Sim telefoniche.

Nel 2022 si registrano complessivamente 601.270 presenze, che rispetto al 2017 rappresentano un aumento del 6,33% (che in termini assoluto corrispondono a + 35.818 pernottamenti). La crescita delle presenze non è stata graduale (infatti nel 2018 e nel 2019 si registrano delle leggere perdite nell'ordine del 1,43% nel 2018 e del 1,04% 2019) ma piuttosto un rimbalzo dovuto ai cambiamenti dell'offerta della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera.

Infatti la crescita non risulta omogenea:

- la Val Seriana (che sul totale delle presenze 2022 dell'area montana rileva per il 52,65% con 316.570 presenze) registra una crescita minima rispetto ai pernottamenti del 2017: più 0,27%; l'offerta alberghiera segna un forte calo delle presenze degli stranieri (meno 24,17%) che viene compensata da una forte crescita degli stessi stranieri che preferiscono l'offerta extra-alberghiera che registra nel 2022 più 179% rispetto al 2017 (si passa da 6.366 presenze estero del 2017 a 17.442 del 2022)
- in Val Brembana (che rileva per il 28% rispetto al totale presenze dell'area montana) assistiamo ad un crescita delle presenze del + 13,68% rispetto al 2017, dovuta principalmente all'apertura di una nuova struttura alberghiera legata all'offerta delle terme di San Pellegrino, che rappresentano uno dei maggiori attratto turistici del territorio, capace di invertire il trend delle presenze turistiche che infatti negli anni 2018/19 era negativo; nel settore alberghiero crescono le presenze degli italiani mentre le presenze estere, in calo nel biennio 2018/2019, recuperano il livello del 2017, mentre nel settore extra-alberghiero si nota un forte crescita dei pernottamenti degli stranieri: più 56%.
- La Val Cavallina (il cui peso rispetto al totale presenze 2022 è pari al 11,28%) è il territorio che nel quinquennio registra la miglior performance (fatta eccezione per il periodo pandemico) registrando una costante crescita delle presenze che registrano + 28,01% nel 2022 (67.826) rispetto al 2017 (52.983); il buon risultato ottenuto nel quinquennio è dovuto a due fattori: la crescita dell'offerta extra-alberghiera e buona capacità di attrarre il turismo estero. Le presenze turistiche alberghiere nel quinquennio 2017/2022 sono pressoché le stesse, passano da 40.212 a 41.937 (più 4,29%), mentre i pernottamenti nelle strutture extra alberghiere raddoppiano passando da 12.771 a 25.889 (102,72%), la maggior parte dei quali si rivelano turisti provenienti dall'estero (15.524). Il dato probabilmente di maggiore interesse relativamente alla crescita delle presenze estere consiste nella straordinaria crescita della permanenza che passa dal 2,06 del 2017 al 5,17 del 2022 (si noti che gli arrivi dei turisti esteri sono praticamente invariati: 3.090 nel 2018 - 3.000 nel 2022). Il dato delle presenze estere della Val Cavallina pesa per 25,84% del totale presenze estere dell'area montana (31.000 su 120.000)
- La Valle Imagna (il cui peso rispetto al totale presenze 2022 è pari al 7,95%) non registra variazione rilevanti relativamente alle presenze registrando - 0,45% nel 2022 rispetto al 2017.

Analizzando tali dati l'evoluzione delle presenze turistiche nel quinquennio 2017/2022 appare sostanzialmente stabile (le maggiori presenze della Val Brembana e della Val Cavallina compensano la mancanza di crescita degli altri territori). Ciò significa che, in realtà, il turismo montano ha subito un forte mutamento, riconoscibile analizzando il dato di permanenza che passa complessivamente dal 2,62 del 2017 al 2,41 del 2022, vale a dire - 8,01%. Questo dato - che ovviamente va di pari passo con un aumento degli arrivi più 15,04% nell'intera area, più 45,89% in Val Brembana e più 8,88% in Val Seriana - descrive un turismo troppo mordi e fuggi per un'offerta

turistica montana e non in linea con la necessità di sviluppare un turismo slow e sostenibile anche a difesa del territorio (meno arrivi, più permanenza).

L'abbassamento delle permanenze si registra nei due territori che complessivamente pesano di più sull'area montana: Val Brembana che passa dal 2,61 al 2,03 (meno 22,08%) e Val Seriana che passa dal 2,88 al 2,66 (meno 7,90%). Il dato di permanenza viene mitigato dai risultati decisamente in controtendenza che si registrano in Val Cavallina che passa da una permanenza del 2,15 a 2,66 (più 23,34%) e il fenomeno risulta ancor più rilevante se si considera il dato di permanenza dei visitatori esteri che passa da 1,86 a 2,96 (più 58,75%)

I pernottamenti nelle strutture alberghiere rappresentano, nel 2022, il 58,5%, mentre l'extra-alberghiero registra il 41,5%, malgrado la perdita del 9,01% di posti letto dell'offerta alberghiera e l'aumento del 27,10% dell'offerta extra-alberghiera.

Un altro fattore rilevante è il rapporto tra turisti stranieri e turisti italiani: gli stranieri rappresentano il 20% delle presenze e il 18,1 degli arrivi.

Tra il 2017 e il 2022 il numero di posti letto è cresciuto complessivamente del 12,16% passando da 13.138 a 14.735. L'offerta di posti letto extra-alberghiera è aumentata del 27% a fronte di un calo dell'offerta alberghiera diminuita del 9%. Ipotizzando 250 giorni di apertura per le strutture alberghiere e 150 giorni per le strutture extra-alberghiere l'area montana bergamasca dispone di un potenziale di 2 milioni 700 milano pernottamenti anno. In realtà il tasso di occupazione complessivo (nel 2022) è pari al 22,23% (28,45% nell'alberghiero e 16,99% nell'extra alberghiero).

Arrivi e presenze 2017-2022 area montana BG

VAL BREMBANA

	ALBERGHIERO									EXTRA-ALBERGHIERO									TOTALE								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Perma	Arrivi	Presenze	Permanenz	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permani	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane
2017	26.272	66.006	2,51	6.504	19.107	2,94	32.776	85.113	2,60	21.498	56.792	2,64	2.686	6.812	2,54	24.184	63.604	2,63	47.770	122.798	2,57	9.190	25.919	2,82	56.960	148.717	2,61
2018	27.862	67.067	2,41	5.851	15.567	2,66	33.713	82.634	2,45	20.996	45.780	2,18	2.970	6.489	2,18	23.966	52.269	2,18	48.858	112.847	2,31	8.821	22.056	2,50	57.679	134.903	2,34
2019	27.452	63.312	2,31	6.038	14.990	2,48	33.490	78.302	2,34	23.357	51.643	2,21	3.486	7.847	2,25	26.843	59.490	2,22	50.809	114.955	2,26	9.524	22.837	2,40	60.333	137.792	2,28
2020	17.215	37.645	2,19	2.389	5.850	2,45	19.604	43.495	2,22	14.032	33.189	2,37	810	2.055	2,54	14.842	35.244	2,37	31.247	70.834	2,27	3.199	7.905	2,47	34.446	78.739	2,29
2021	26.517	55.198	2,08	3.673	6.909	1,88	30.190	62.107	2,06	17.954	41.616	2,32	1.896	4.146	2,19	19.850	45.762	2,31	44.471	96.814	2,18	5.569	11.055	1,99	50.040	107.869	2,16
2022	45.139	84.164	1,86	8.900	19.383	2,18	54.039	103.547	1,92	25.288	54.847	2,17	3.770	10.661	2,83	29.058	65.508	2,25	70.427	139.011	1,97	12.670	30.044	2,37	83.097	169.055	2,03
22 su 17	71,81%	27,51%	-25,79%	36,84%	1,44%	-25,87	64,87%	21,66%	-26,21%	17,63%	-3,42%	-17,90%	40,36%	56,50%	11,50%	20,15%	2,99%	-14,28%	47,43%	13,20%	-23,22%	37,87%	15,91%	-15,92%	45,89%	13,68%	-22,08%
Peso su	34,90%	29,80%		30,27%	28,71%		34,04%	29,43%		35,59%	27,92%		23,75%	20,12%		31,87%	26,26%		34,42%	28,91%		27,98%	24,94%		33,25%	28,12%	

VAL CAVALLINA

	ALBERGHIERO									EXTRA-ALBERGHIERO									TOTALE								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Perma	Arrivi	Presenze	Permanenz	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permani	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane
2017	10.798	26.962	2,50	7.478	13.250	1,77	18.276	40.212	2,20	3.233	6.408	1,98	3.090	6.363	2,06	6.323	12.771	2,02	14.031	33.370	2,38	10.568	19.613	1,86	24.599	52.983	2,15
2018	11.882	26.698	2,25	8.582	14.263	1,66	20.464	40.961	2,00	3.406	7.631	2,24	3.261	14.907	4,57	6.667	22.538	3,38	15.288	34.329	2,25	11.843	29.170	2,46	27.131	63.499	2,34
2019	10.842	25.143	2,32	7.896	13.901	1,71	18.738	38.844	2,06	2.964	7.630	2,57	3.218	15.550	4,83	6.182	23.180	3,75	13.806	32.773	2,37	11.114	29.051	2,61	24.920	61.824	2,48
2020	4.555	12.172	2,67	750	3.221	4,29	5.305	15.393	2,90	1.972	6.716	3,41	750	3.221	4,29	2.722	9.937	3,65	6.527	18.888	2,89	1.500	6.442	4,29	8.027	25.330	3,16
2021	9.319	20.258	2,17	3.320	6.555	1,97	12.639	26.813	2,12	2.785	9.259	3,32	1.647	8.585	5,21	4.432	17.844	4,03	12.104	29.517	2,44	4.967	15.140	3,05	17.071	44.657	2,62
2022	11.071	26.326	2,38	7.507	15.611	2,08	18.578	41.937	2,26	3.954	10.365	2,62	3.000	15.524	5,17	6.954	25.889	3,72	15.025	36.691	2,44	10.507	31.135	2,96	25.532	67.826	2,66
22 su 17	2,53%	-2,36%	-4,77%	0,39%	17,82%	17,36%	1,65%	4,29%	2,59%	22,30%	61,75%	32,26%	-2,91%	143,97%	151,29%	9,98%	102,72%	84,32%	7,08%	9,95%	2,68%	-0,58%	58,75%	59,67%	3,79%	28,01%	23,34%
Peso su	8,36%	9,26%		25,55%	23,13%		11,70%	11,92%		5,25%	5,28%		18,89%	29,30%		7,63%	10,38%		7,34%	7,63%		23,20%	25,84%		10,22%	11,28%	

Valseriana, di Scalve e Altopiano Selvino

	ALBERGHIERO									EXTRA-ALBERGHIERO									TOTALE								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Perma	Arrivi	Presenze	Permanenz	Arrivi	Presenze	Perm.	Arrivi	Presenze	Perm.	Arrivi	Presenze	Perm.	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane
2017	56.946	152.041	2,67	11.407	30.539	2,68	68.353	182.580	2,67	38.156	126.773	3,32	2.992	6.366	2,13	41.148	133.139	3,24	95.102	278.814	2,93	14.399	36.905	2,56	109.501	315.719	2,88
2018	58.762	160.633	2,73	10.866	29.272	2,69	69.628	189.905	2,73	34.982	110.296	3,15	3.874	8.730	2,25	38.856	119.026	3,06	93.744	270.929	2,89	14.740	38.002	2,58	108.484	308.931	2,85
2019	58.742	159.383	2,71	10.886	25.777	2,41	69.628	185.160	2,67	39.128	115.360	2,90	4.549	10.626	2,34	43.679	125.986	2,84	97.868	274.751	2,79	15.435	36.403	2,39	113.303	309.154	2,73
2020	33.479	84.750	2,53	4.002	11.750	2,94	37.481	96.500	2,57	25.229	79.821	3,16	1.259	3.100	2,46	26.488	82.921	3,13	58.708	164.571	2,80	5.261	14.850	2,82	63.969	179.421	2,80
2021	50.798	125.634	2,47	5.379	12.525	2,33	56.177	138.159	2,46	35.734	108.296	3,03	3.264	8.089	2,48	38.998	116.385	2,98	86.532	233.930	2,70	8.643	20.614	2,39	95.175	254.544	2,67
2022	60.202	151.829	2,52	10.355	23.159	2,24	70.557	174.988	2,48	42.192	124.140	2,94	6.471	17.442	2,70	48.663	141.582	2,91	102.394	275.969	2,70	16.826	40.601	2,41	119.220	316.570	2,66
22 su 17	5,72%	-0,14%	-5,54%	-9,22%	-24,17%	-16,46	3,22%	-4,16%	-7,15%	10,58%	-2,08%	-11,44%	116,28%	173,99%	26,68%	18,26%	6,34%	-10,08%	7,87%	-1,02%	-8,07%	16,86%	10,01%	-5,85%	8,88%	0,27%	-7,90%
Peso su	46,55%	53,40%		33,22%	34,31%		44,45%	49,75%		36,04%	63,19%		40,74%	32,92%		33,57%	56,78%		50,04%	57,40%		37,15%	35,70%		47,70%	52,89%	

VALLE IMAGNA

	ALBERGHIERO									EXTRA-ALBERGHIERO									TOTALE								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Perma	Arrivi	Presenze	Permanenz	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permani	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane
2017	16.440	29.650	1,80	5.412	12.309	2,27	21.852	41.959	1,92	2.420	4.020	1,66	867	2.054	2,37	3.287	6.074	1,85	18.860	33.670	1,79	6.279	14.363	2,29	25.139	48.033	1,91
2018	16.496	30.346	1,84	5.138	12.125	2,36	21.634	42.471	1,96	3.066	4.992	1,63	1.023	2.547	2,49	4.089	7.539	1,84	19.562	35.338	1,81	6.161	14.672	2,38	25.723	50.010	1,94
2019	16.951	30.360	1,79	4.686	11.354	2,42	21.637	41.694	1,93	3.384	5.665	1,67	1.388	3.462	2,49	4.772	9.127	1,91	20.335	36.025	1,77	6.074	14.796	2,44	26.389	50.821	1,93
2020	6.559	3.340	0,51	1.121	2.279	2,03	7.680	5.619	0,73	1.578	3.340	2,12	352	1.163	3,30	1.930	4.503	2,33	8.137	6.680	0,82	1.473	3.442	2,34	9.610	10.122	1,05
2021	13.046	21.480	1,65	1.339	5.138	3,84	14.385	26.618	1,85	3.263	6.173	1,89	1.339	3.940	2,94	4.602	10.113	2,20	16.309	27.653	1,70	2.678	9.078	3,39	18.987	36.731	1,93
2022	12.929	22.025	1,70	2.643	9.349	3,54	15.572	31.374	2,01	3.855	7.096	1,84	2.643	9.349	3,54	6.498	16.445	2,53	16.784	29.121	1,74	5.286	18.698	3,54	22.070	47.819	2,17
22 su 17	-21,36%	-25,72%	-5,54%	-51,16%	-24,05%	55,53%	-28,74%	-25,23%	4,93%	59,30%	76,52%	10,81%	204,84%	355,16%	49,31%	97,69%	170,74%	36,96%	-11,01%	-13,51%	-2,81%	-15,81%	30,18%	54,64%	-12,21%	-0,45%	13,40%
Peso su	10,00%	7,75%		8,99%	13,85%		9,81%	8,92%		5,12%	3,61%		16,64%	17,65%		7,13%	6,59%		8,20%	6,06%		11,67%	15,52%		8,83%	7,95%	

AREA MANTAGNA BERGAMASCA

	ALBERGHIERO									EXTRA-ALBERGHIERO									TOTALE								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Perma	Arrivi	Presenze	Permanenz	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permani	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane
2017	110.456	274.659	2,49	30.801	75.205	2,44	141.257	349.864	2,48	65.307	193.993	2,97	9.635	21.595	2,24	74.942	215.588	2,88	175.763	468.652	2,67	40.436	96.800	2,39	216.199	565.452	2,62
2018	115.002	284.744	2,48	30.437	71.227	2,34	145.439	355.971	2,45	62.450	168.699	2,70	11.128	32.673	2,94	73.578	201.372	2,74	177.452	453.443	2,56	41.565	103.900	2,50	219.017	557.343	2,54
2019	113.969	278.198	2,44	29.304	65.602	2,24	143.273	343.800	2,40	66.829	178.306	2,59	12.641	37.485	2,97	81.470	215.791	2,65	180.798	456.504	2,50	41.945	103.087	2,46	224.743	559.591	2,49
2020	61.808	137.907	2,23	8.262	23.100	2,80	70.070	161.007	2,30	42.811	123.066	2,87	3.171	9.539	3,01	45.982	132.605	2,88	104.619	260.973	2,49	11.433	32.639	2,85	116.052	293.612	2,53
2021	99.680	222.570	2,23	13.711	31.127	2,27	113.391	253.697	2,24	59.736	165.344	2,77	8.146	24.760	3,04	67.882	190.104	2,80	159.416	387.914	2,43	21.857	55.887	2,56	181.273	443.801	2,45
2022	129.341	284.344	2,20	29.405	67.502	2,30	158.746	351.846	2,22	75.289	196.448	2,61	15.884	52.976	3,34	91.173	249.424	2,74	204.630	480.792	2,35	45.289	120.478	2,66	249.919	601.270	2,41

CONFRONTI PERCENTUALI 2022-2017

	ALBERGHIERO									EXTRA-ALBERGHIERO									TOTALE								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE			ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Perma	Arrivi	Presenze	Permanenz	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permanen	Arrivi	Presenze	Permani	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane	Arrivi	Presenze	Permane
	17,10%	3,53%	-11,59%	-4,53%	-10,24%	-5,98%	12,38%	0,57%	-10,51%	15,28%	1,27%	-12,16%	64,86%	145,32%	48,81%	21,66%	15,69%	-4,90%	16,42%	2,59%	-11,88%	12,00%	24,46%	11,12%	15,60%	6,33%	-8,01%
CONFRONTo ITALIA - ESTERO - TOTALE AREA																											
2017	78,2%	78,5%		21,8%	21,5%					87,1%	90,0%		12,9%	10,0%					81,3%	82,9%		18,7%	17,1%				
2018	79,1%	80,0%		20,9%	20,0%					84,9%	83,8%		15,1%	16,2%					81,0%	81,4%		19,0%	18,6%		414.882	791.323	1,91
2019	79,5%	80,9%		20,5%	19,1%					84,5%	82,8%		15,5%	17,4%					81,3%	81,6%		18,7%	18,4%		368.024	734.334	2,00
2020	88,2%	85,7%		11,8%	14,3%					93,1%	92,8%		6,9%	7,2%					90,1%	88,9%		9,9%	11,1%				4,61%
2021	87,9%	87,7%		12,1%	12,3%					88,0%	87,0%		12,0%	13,0%					87,9%	87,4%		12,1%	12,6%				
2022	81,5%	80,8%		18,5%	19,2%					82,6%	78,8%		17,4%	21,2%					81,9%	80,0%		18,1%	20,0%				
CONFRONTO ITALIA - ESTERO - VALLE BREMBANA 2022																											
	83,5%	81,3%		16,5%	18,7%					87,0%	86,7%		13,0%	13,3%					84,8%	82,2%		15,2%	17,8%				
CONFRONTO ITALIA - ESTERO - VAL CAVALLINA 2022																											
	59,6%	62,8%		40,4%	37,2%					56,9%	40,0%		43,1%	60,0%					58,8%	54,1%		41,2%	45,9%				
CONFRONTO ITALIA - ESTERO - VAL SERIANA																											
	85,3%	86,8%		14,7%	13,2%					86,7%	87,7%		13,3%	12,3%					85,9%	87,2%		14,1%	12,8%				
CONFRONTO ITALIA - ESTERO - VALLE IMAGNA																											
	83,0%	70,2%		17,0%	29,8%					59,3%	43,1%		40,7%	56,9%					76,0%	60,9%		24,0%	39,1%				
CONFRONTO ALBERGHIERO - EXTRA-ALBERGHIERO - TOTALE AREA 2022																											
	81,5%	80,8%		18,5%	19,2%		63,5%	58,5%		82,6%	78,8%		17,4%	21,2%		36,5%	41,5%											